L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 28 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 4 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Corporativismo

L'interessamento al corporativismo, alla sua dottrina, alle sue esperienze non è venuto diminuendo, anzi ha segnato, in questi mesi, un crescente fervore. Si discute vivamente, si illustrano le esperienze che si fanno nei vari Paesi. Un segno dell'interesse del pubblico a questo argomento ed a questi dibattiti sono le odierne numerose pubblicazioni. In Italia, in Francia vi sono Case editrici le quali hanno inaugurato delle collezioni di indole corporativa.

Il numero degli scrittori che si occupano di cose corporative è cospicuo; in Italia l'Università Cattolica del Sacro Cuore illustra questa materia per mezzo di alcuni dei suoi docenti, quali il Vito, il Marconcini; gli studiosi dell'economia corporativa nelle riviste e nei libri dibattono i problemi che l'argomento affaccia.

In Francia una vera pleiade di economisti e sociologi tratta l'interessante materia; ne citiamo alcuni. Chanson scrive *Communisme ou Corporatisme*, Maxime Bloq ci dà le *Illusions capitalistes*, F. Bacconier presenta *Le salut par la corporation*, P. Jolly ha scritto *La mistique du corporatisme*, Belier illustra *L'Ordre réel, capitalisme ou communisme*, Arendt ed altri parlano del *Corporatisme* ed infine G. Viame tratta della *Restauration corporative*.

Tutto quello che si è scritto non ha nè lo stesso valore, nè lo stesso spirito e carattere; chi ha dato delle pagine solide e chi ripete dei luoghi comuni, altri parla con entusiasmo sereno ed altri con visione pessimistica.

Comunque sia, un fatto è certo, il problema interessa vivamente molti spiriti ed è oggetto delle più serie e vive meditazioni.

Si cerca di stabilire la nota distintiva, specifica del corporativismo, di definirlo; si inclina sempre più a riconoscere nel corporativismo un carattere di diritto pubblico attribuito all'attività della professione organizzata; si tratta di un corpo i cui organi direttivi hanno il diritto di parlare e di legiferare in nome dell'intiera professione.

Si ricercano i rapporti tra corporativismo e sindacalismo; ognuno sa che, in Italia, la corporazione è preceduta dai sindacati e li suppone; infatti vi fu una fase sindacale prima di arrivare all'ordinamento corporativo. Altri invece pensano che al sindacato rimanga ormai più poco da fare; si dice: la corporazione si occuperà essa degli interessi professionali, farà i contratti di lavoro e così il sindacato si vede ridotto a poco il campo della sua attività.

Nell'ordinamento italiano il sindacato invece è stato avvalorato; sono le loro Federazioni che fanno i contratti di lavoro; tocca alle organizzazioni sindacali l'applicare le disposizioni di carattere generale che risultano nei contratti collettivi di lavoro.

L'attività sindacale venne ampliata coll'attribuire alla sua competenza la vasta ed importante materia del collocamento, come venne fatto di recente.

Altro punto di discussione sono i rapporti tra corporativismo e capitalismo. E' generale la constatazione che la libera concorrenza agisce scarsamente e che l'evoluzione economica ha condotto al trionfo del monopolio. L'equilibrio naturale, automatico non può essere raggiunto. Poichè il monopolio ha gravi inconvenienti e fa prevalere l'interesse particolare senza riguardo a quello generale, ecco la corporazione la quale tende a sostituire, con un nuovo equilibrio, il giuoco della offerta e della domanda e le leggi del mercato. Essa si propone di fissare i prezzi e di adattare la produzione ai bisogni sociali; siamo quindi sul terreno economico, si tratta di una attività che tende a trasformare l'economia capitalistica in economia corporativa. Il còmpito è molto delicato ed importante. Il Capo del Governo italiano ha incitato le Corporazioni a scendere ed agire su questo terreno; non si lascia però del tutto mano libera alle corporazioni i cui còmpiti economici vengono circondati dalle dovute, necessarie garanzie affinchè l'interesse categoriale non abbia a soffocare quello generale. Ma ciò non può farsi senza l'intervento dello Stato. Quindi si ricerca la conciliazione tra l'autogoverno delle corporazioni e l'autorità statale. E' qui dove le corporazioni devono dimostrare la loro capacità ed efficacia.

Gli scrittori per lo più toccano tale punto fondamentale solo di sfuggita e si direbbe che hanno timore di approfondirlo.

Dall'insieme delle odierne discussioni ed esperienze precorporative e corporative risultano varie cose importanti e sopratutto risulta che la corporazione appare ognor più una formula migliore per la soluzione del problema sociale.

Alessandro Cantono

I Sovrani e i Principi Reali interverranno alle nozze del Duca di Genova

La contessina di Ricaldone assumerà il titolo di Altezza Reale

TORINO, 3 sera

Vi è viva e simpatica attesa per le nozze di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova con la nobile signorina Igia Alliago-Gandolfi dei conti di Ricaldone, nozze che avranno luogo il giorno 28 e saranno precedute da un grandioso ricevimento a Palazzo Chiablese al quale interverranno oltre duemilacinquecento invitati.

Alle ore 17 di mercoledì 23 febbraio, il Principe Ferdinando accoglierà per un atto di ringraziamento le massime autorità cittadine.

La mattina del giorno 28, Torino saluterà in festa l'arrivo delle Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, partecipi agli sponsali. La Cappella Reale, dove S. Em. il Card. Fossati celebrerà le nozze, vedrà raccolti intorno agli Augusti Sposi le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, i Duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona; i Principi Corrado e Bona di Baviera con la Principessina Amalia; il Principe Giorgio di Baviera, canonico a San Pietro di Roma; i Principi d'Assia, le Loro Eccellenze i Conti Calvi, il Principe Massimo e la Principessa Maria Adelaide Duchi di Anticoli-Corrado.

Tra gli invitati saranno la sorella della Sposa, signorina Alina e tre cugini primi: conte Veggi di Castelletto, nobildonna Maria Cecilia Maggiori-Villafalletto e signorina Ernestina dei Marchesi d'Ivrea.

Da Venezia giungeranno il Prefetto, grand'uff. Catalano, il Federale conte Foscari, il Podestà dottor Alverà, e tutte le Dame veneziane di S. M. la Regina Imperatrice.

Testimoni di S. A. il Duca di Genova saranno S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo; la Sposa avrà a testimoni S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario alla Marina.

Dopo che S. Em. il Cardinale celebrante avrà firmato l'atto nuziale, si procederà alla sua trascrizione sui registri del Senato. Giungerà per questo da Roma S. E. Federzoni, accompagnato dal Segretario della Camera vitalizia, comm. Alberti. La trascrizione verrà fatta nella Sala dei Paggi e sarà controfirmata dai testimoni, designati dal Sovrano: S. E. il gen. Tua e S. E. il Prefetto Baratono, presente anche l'ammiraglio Duca Thaon di Revel e il Sottosegretario alla Regia Marina.

La contessina di Ricaldone Alliaga Gandolfi assumerà la qualità e il titolo dell'Augusto Consorte: sarà cioè S. A. R. la Duchessa Igia di Genova.

A mezzogiorno, i Sovrani e i Principi siederanno alla mensa, apprestata nel Palazzo Chiablese.

Successivamente, prima di partire per il viaggio di nozze, gli Augusti Sposi si recheranno a pregare ai piedi della Consolata.

Il Gran Consiglio convocato per il 3 marzo

ROMA, 3 sera

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per il 3 marzo alle ore 22 a Palazzo Venezia. (Stefani).

La XV sessione della Commissione di difesa

ROMA, 3 pom.

La Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai ministri segretari di Stato, quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal capo di Stato Maggiore generale, dai capi di Stato Maggiore delle Forze armate, dall'ispettore capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, ha iniziato a Palazzo Venezia alle ore 16, la sua XV sessione.

L'VIII anniversario della morte del Quadrunviro Michele Bianchi

L'omaggio della Camera presenti Serena e De Bono

ROMA, 3 sera

Nell'ottavo anniversario della morte del Quadrunviro Michele Bianchi S. E. il Presidente della Camera fascista, accompagnato dai componenti della Presidenza, ha deposto, questa mattina, alle ore 11, una corona d'alloro innanzi al busto eretto alla memoria dell'indimenticabile Scomparso nella Galleria degli uffici di Montecitorio.

Fatto l'appello fascista l'on. Presidente ha sostato alcuni istanti in raccoglimento sul luogo.

Assistevano alla cerimonia S. E. il Qudarunviro De Bono, l'on. Serena in rappresentanza di S. E. Starace alcuni membri del Governo e moltissimi deputati.

I funzionari della Camera in uniforme fascista hanno prestato servizio d'onore durante la cerimonia.

Gli agenti subalterni hanno montato la guardia ai lati del busto nel resto della giornata.

La funzione di suffragio a Belmonte Calabro

COSENZA, 3 sera

Stamane a Belmonte Calabro, giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi in ricorrenza dell'ottavo annuale della sua morte.

Hanno presenziato il vice-Segretario del Partito, Dino Gardini, in rappresentanza del Direttorio Nazionale, il Prefetto di Cosenza, i Federali e i Direttori delle Federazioni calabresi, senatori, deputati e le maggiori autorità civili e militari della regione.

Il vice segretario del Partito, giunto a Belmonte, è stato salutato da una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce da parte di un Battaglione armato di Giovani Fascisti, di Fascisti Universitari e di Avanguardisti, degli ispettori e segretari dei Fasci, convenuti dai paesi nella provincia e da una folla di popolo che gremiva le adiacenze del Mausoleo.

S. E. Mons. Cribellati, Vescovo di Tropea, ha celebrato la S. Messa di suffragio nella cappella votiva del monumento ove erano il gagliardetto del Fascio primogenito di Milano scortato dal Sansepolcrista Porcu e i labari delle Federazioni calabresi.

Alla cerimonia, oltre alle autorità hanno assistito la vedova, donna Cornelia Bianchi, e i parenti del grande scomparso.

Dopo la funzione religiosa, il vice Segretario del Partito ha deposto sulla tomba di Michele Bianchi una corona di alloro, omaggio del Direttorio Nazionale del Partito.

Altre corone di fiori sono state deposte sul sarcofago dalle Camicie nere della provincia, dal comune di Cosenza, dall'Amministrazione provinciale e dal comune di Belmonte.

Salito sull'Arengario Dino Gardini ha fatto l'appello dello scomparso ed ha ordinato il «saluto al Duce» cui ha risposto il grido di fede e di devozione delle Camicie nere e del popolo.

La invocazione al Duce si è rinnovata più forte alla partenza del vice-Segretario del Partito da Belmonte per Praila a Mare

Il Segretario Federale di Cosenza ha disposto che tutti i Fasci della provincia commemorino il Quadrunviro.

Il saluto di Mogadiscio al Maresciallo Graziani

MOGADISCIO, 3 sera

Partendo da Mogadiscio il Maresciallo Graziani ha lasciato ieri la Somalia per rientrare in Italia.

Gli italiani delle nostre terre dell'Oceano Indiano e gli indigeni hanno voluto salutarlo con calorose manifestazioni.

Il Maresciallo aveva lasciato nei giorni scorsi Addis Abeba dopo aver fatto le consegne al Duca d'Aosta e aveva quindi visitato i centri lungo le nuove strade orientali dell'Impero, inoltrandosi sino nell'Oltregiuba, ovunque festeggiatissimo dalle popolazioni. Ieri tutta Mogadiscio si è mobilitata nuovamente per salutare il Maresciallo alla sua partenza.

Graziani, accompagnato dalla consorte, marchesa Ines Graziani di Neghelli, dal Capo di Stato Maggiore, colonnello Mazzi, e dagli ufficiali del suo seguito ha attraversato la città in automobile dalla Residenza governatoriale sino al luogo dello imbarco. Truppe nazionali e coloniali rendevano gli onori assieme alle formazioni fasciste.

Tutta la popolazione indigena raccolta al passaggio, cantava cori guerrieri e suonava i tipici tamburi. Acclamatissimo, Graziani ha preso posto in una grande maona, raggiungendo il piroscafo «Crispi» che lo trasporta in Italia. Lo accompagnavano il Governatore della Somalia, Caroselli, il comandante delle truppe, generale Morelli, il federale Vigolo, il luogotenente generale Gino Calza Bini e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della colonia.

Giunto a bordo del «Crispi», il Maresciallo ha passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio, mentre le sirene di tutte le navi salutavano il partente e dalla riva si staccavano centinaia di imbarcazioni che raggiungevano la nave per continuare in mezzo al mare la grande manifestazione di affetto al valoroso Maresciallo.

I PARADOSSI DEL FRONTE POPOLARE

Il progetto di legge governativo sulla esportazione dei giornali

PARIGI, 3 sera

(B. F.) *Il progetto di legge governativo concernente l'invio all'estero dei giornali pubblicati in Francia ha già fatto scorrere molto inchiostro. La discussione del progetto al Parlamento è stata più volte annunciata e rinviata; martedì scorso esso era già iscritto all'ordine del giorno della Camera quando, all'ultimo momento, il ministro Guardasigilli lo ha ritirato per ulteriore esame.*

Dinanzi alle discussioni e alle proteste che ha sollevato, il ministero Chautemps N. 2 esita a portare al fuoco della battaglia parlamentare un progetto di legge concepito dal ministero Chautemps N. 1 sotto la pressione dei socialisti che ne facevano parte ed elaborato dal socialista Vincenzo Auriol, allora ministro Guardasigilli.

Contradizioni social-comuniste

E' curioso notare come questa misura tipicamente autoritaria sia preconizzata dai socialisti e dai comunisti, nemici dichiarati dei regimi autoritari e principali responsabili della crisi di autorità che affligge la Francia, mentre incontra l'energica opposizione dei partiti che vorrebbero appunto ristabilire in tutti i campi l'autorità dello Stato. La stessa paradossale contradizione si rileva a proposito del controllo dei cambi che i social-comunisti invocano senza aver l'aria di accorgersi che gli Stati totalitari l'hanno adottato da un pezzo come indispensabile preparazione e corollario di una politica fortemente autarchica. Ciò non impedisce, naturalmente, agli uomini del Fronte popolare di continuare a dire tutto il male possibile dei metodi finanziari e autarchici messi in pratica da quegli Stati. I difensori della libertà monetaria sono invece dall'altra parte, e principalmente in seno ai partiti che la stampa social-comunista descrive ogni giorno come fascisti o fascistizzanti.

Legge a doppio taglio

Ma per comprendere l'atteggiamento dei vari partiti francesi di fronte al problema della stampa bisogna scendere dal campo delle dottrine in quello delle momentanee contingenze politiche. Se i partiti del Fronte popolare sono divenuti inopinatamente partigiani di certe limitazioni della libertà di stampa è perchè, essendo oggi al potere, essi pensano di servirsi contro i loro avversari dell'arma che la nuova legge rappresenterebbe nelle mani del governo. Arma che sarebbe, tuttavia, a doppio taglio e potrebbe ritorcersi benissimo contro di loro il giorno in cui il potere passasse in altre mani. Anche a sinistra qualcuno ha mostrato di accorgersi di questo pericolo e ciò contribuisce a spiegare le esitazioni del governo.

Il progetto governativo cerca abilmente una giustificazione nella attuale tensione internazionale e nella necessità di imporre ai giornali una grande prudenza quando trattino di questioni interessanti la politica estera e il buon nome della Francia. « Certe pubblicazioni — dice il rapporto espositivo della legge — possono turbare l'opinione straniera e, inducendola in errore, creare nei riguardi del nostro paese e dei nostri connazionali uno stato d'ostilità ingiustificata o nuocere gravemente alla dignità o al prestigio della Francia ».

Le dichiarazioni degli iniziatori del progetto e i commenti della stampa che lo sostiene non lasciano alcun dubbio sui suoi obiettivi: per spiegare in quali casi potrebbe essere applicata la nuova legge, si sono ricordate, a titolo d'esempio, le informazioni pubblicate dalla stampa nazionale sugli aiuti forniti dalla Francia alla Spagna rossa o sulla gravità del pericolo comunista in Francia. D'ora in poi si vorrebbe fare in modo che tali pubblicazioni indiscrete non fossero più possibili.

Il progetto di legge prevede i seguenti casi: « L'uscita dalla Francia dei giornali o scritti periodici pubblicati in Francia potrà essere vietata con decisione speciale del Consiglio dei Ministri dietro parere del ministro degli Esteri; se si tratta di vietare l'uscita di un sol numero di questi giornali o scritti periodici, il divieto può essere pronunciato con semplice decisione del ministro degli Esteri ».

Oltre al divieto in questione, delle sanzioni assai rigorose sono previste contro i giornali responsabili. Il divieto di uscita potrebbe estendersi fino a un periodo di sei mesi, vale a dire che una decisione governativa, senza appello alla autorità giudiziaria, potrebbe colpire un giornale non solo per un determinato articolo ma anche per le idee che si suppone potrebbe esprimere in seguito.

Una minaccia per la stampa nazionale

« Insomma, dicono gli avversari del progetto, il governo vorrebbe che in avvenire non si sappia più all'estero che esiste in Francia un'opposizione nazionale ». Fanno poi osservare che l'effetto pratico della legge non sarebbe affatto quello che il governo dice di voler ottenere.

« Tutti i corrispondenti stranieri a Parigi — scrive il Journal des Debats *prendono ogni mattina i giornali appena usciti e ne telefonano gli articoli essenziali in tutte le capitali. Si avrà la pretesa di impedirlo? Si vorrà ben presto aggiungere una censura telefonica e telegrafica? In caso contrario, a che cosa servirebbe il divieto di esportare un giornale con decisione presa alle undici del mattino quando già da alcune ore gli articoli incriminati sarebbero stati tradotti e pubblicati a Nuova York, Londra, Roma e Berlino? ».*

L'opposizione accusa perciò il governo di voler sopratutto intimidire i giornali di parte nazionale molti dei quali sono largamente diffusi all'estero e che, per non perdere il beneficio di tale diffusione, dovrebbero adattarsi a pubblicare soltanto ciò che piace, o almeno non dispiace troppo, ai ministri del Fronte popolare.

Qualche giornale, come l'Epoque, ha osservato che sarebbe effettivamente necessario imporre certi limiti alla stampa francese, ma non nel senso e nei casi previsti dal governo. « Per esempio — scrive il suddetto giornale — certe polemiche dei giornali d'estrema sinistra, assoldati per servire i calcoli di governi stranieri o i rancori di politicanti rifugiati a Parigi, hanno fatto di tutto per privarci di concorsi preziosi o per trasformare delle neutralità in opposizioni irritate ».

*E l'Epoque ricorda fra l'altro gli insulti della stampa social-comunista contro i capi delle nazioni autoritarie, i recenti violentissimi attacchi dell'*Humanité *o del* Populaire, *contro Stojadinovic, contro il col. Beck, contro il cancelliere Schuschnigg, contro il nuovo governo rumeno.*

Rivelazioni sul contrabbando per la Spagna rossa

nella documentazione di un giornale viennese

VIENNA, 3 sera

« Sensazionali rivelazioni di uomini politici francesi; materiale francese bellico per Valencia » si intitola una corrispondenza da Parigi a firma Luigi Renè d'Harribeaul, pubblicata con grande rilievo da uno dei più diffusi quotidiani di Vienna, il *« Neues Wiener Journal »*.

Il giornale fa precedere la corrispondenza dalla seguente nota redazionale « Alcuni senatori di destra chiedono, a quanto si apprende, una inchiesta contro il Ministro del commercio Pierre Cot che deteneva nell'ultimo gabinetto Chautemps il portafoglio dell'aria. L'inchiesta si riferirebbe a certe trattazioni del Ministro in relazione con la fornitura di aeroplani al governo repubblicano di Spagna. La corrispondenza dice testualmente: « Il ministro Cot, in uno dei più recenti dibattiti al Parlamento, dichiarò che all'infuori degli aerei ceduti ufficialmente al governo di Madrid al principio della guerra civile non erano stati forniti altri apparecchi ed altro materiale di aviazione. Le dichiarazioni furono confutate dal deputato Tixier Vignancour e dal senatore Armbruster. Dalle loro rivelazioni il popolo francese ha appreso che 540 apparecchi, alcuni dei quali dei tipi recentemente entrati in servizio nell'aviazione francese, erano stati ceduti a una potenza straniera e cioè al regime rosso spagnolo. Documenti assolutamente autentici di cui si è venuti in possesso dai quali risulta che le forniture di materiale aeronautico alla Spagna sono state decise in seno al consiglio dei ministri francese, concernono le asserzioni esposte da Armbruster e Vignancour.

Corrispondenza rivelatrice

Si tratta di una parte della corrispondenza intercorsa tra il ministro rosso spagnolo Indalecio Prieto e il colonnello Juan Ortiz; quest'ultimo si trovava a Parigi con l'incarico di acquistare materiale di aviazione per il governo di Valencia. Le più importanti forniture trattate per il tramite di Ortiz furono 50 apparecchi Potez tipo 54 da bombardamento al prezzo di 110 mila dollari ciascuno; 40 apparecchi tipo Potez il cui acquisto venne trattato a Valencia tra Prieto ed il rappresentante della casa di costruzioni raccomandato da una lettera di Largo Caballero; vari apparecchi del tipo Devoitine. L'offerta più importante fu di apparecchi Devoitine, del modernissimo tipo «510». Il contratto firmato conteneva anche la data in cui gli apparecchi dovevano partire in volo. Questo peraltro non ebbe luogo in seguito allo scandalo che la conoscenza del fatto produsse al Parlamento francese. Un'offerta di 26 apparecchi Devoitine tipo «371» fu presentata da Ortiz contemporaneamente ad un'altra offerta che era stata fatta a Prieto da un certo Andrè Kornfels Lelarge. Prieto firmò il 4 gennaio 1937, su carta ufficiale dell'ambasciata della Spagna rossa a Parigi, due contratti per l'acquisto di aeroplani, mitragliatrici e munizioni.

Per l'acquisto di tale materiale fu aperto a Lelarge un credito; egli incassò anche 104 milioni di franchi senza tuttavia consegnare alcun materiale. In una relazione dell'Ortiz si dice però che dopo l'insuccesso delle trattative con Lelarge il consiglio dei ministri francesi accordò la cessione degli apparecchi. Il 21 Gennaio 1937 Ortiz inviò a Prieto un'altra offerta per la fornitura di apparecchi Devoitine al prezzo di 900 mila franchi ciascuno e di bombe di nuovo modello con grandi effetti distruttivi.

Commercio d'apparecchi

Nel telegramma di offerta è detto pure che la richiesta di queste bombe era stata fatta per mezzo della rappresentanza della Russia e del Messico.

Il 29 Gennaio Ortiz inviò a Prieto un'altra proposta per 19 Devoitine e per 19 apparecchi tipo Spad 510; l'intermediario era il colonnello Fonk, uno degli assi dell'aviazione francese. Il 19 febbraio 1937 il Ministro di stato Del Vayo telegrafava al colonnello Ortiz e gli raccomandava di ottenere che tutto il materiale acquistato in Francia si trovasse nella Spagna rossa prima del 6 marzo data di inizio del controllo. La corrispondenza tra Ortiz e Prieto fu chiusa a seguito di una vivace scenata avvenuta a Valencia tra Ortiz e il ministro dell'aria nella quale questi venne accusato di alto tradimento. L'Ortiz consegnò una lunga relazione a Largo Caballero, allora presidente del consiglio, allegando importanti documenti il cui contenuto si è pure venuto a conoscere. Al colonnello Ortiz successe nella commissione per gli acquisti il colonnello Pastor.

Un membro di tale commissione Ovalla scriveva al colonnello Pastor il 7 marzo 1937 a proposito della fornitura dei Potez e dei Devoitine: « Malgrado che lo stato maggiore francese abbia grandissimo bisogno di questi apparecchi per rafforzare la sua aviazione, mediante l'intervento di persone aderenti alla nostra causa, si è riusciti a ritardare l'entrata in servizio degli stessi ». E aggiungeva che, non essendo pervenuta una risposta definitiva per i 26 Devoitine che erano pronti per la consegna fino dal 22 dicembre, se ne erano dovuti togliere cinque per la base aerea di Biserta. Infine la lettera dice che dei 50 apparecchi Potez il cui acquisto si stava trattando non ne rimanevano che 30 disponibili; il resto è entrato in servizio.

Le rivelazioni su tale faccenda hanno provocato grandissima sensazione come si può comprendere nei circoli parigini competenti, così che si guarda con ansia all'ulteriore corso della cosa.

56 apparecchi rossi distrutti in gennaio

SAN JEAN DE LUZ, 3 sera

La radio nazionale comunica che durante il mese di gennaio 1938 l'esercito nazionale ha abbattuto in modo certo, nei combattimenti aerei nel cielo di Teruel, 9 aeroplani nemici Rata, 24 Curtiss, 2 Pappagalli, 4 Martin Bomber, 2 aeroplani da caccia e 10 apparecchi di marca non identificata.

Durante il bombardamento del campo di aviazione di Barracas (a sud di Teruel) 4 altri aeroplani sono stati distrutti. In fine un Martin Bomber è stato abbattuto nel cielo di Salamanca. In totale dunque, i nazionali hanno distrutto in gennaio 56 apparecchi rossi.

L'AFFONDAMENTO DELL'"ENDYMION,,

Atteggiamento prudenziale della Gran Bretagna

LONDRA, 3 sera

Il semiufficiale *Times* fa notare, a proposito della gazzarra sollevata dai comunisti e filo comunisti europei, dopo l'affondamento del piroscafo inglese *Eudymion*, avvenuto in equivoche circostanze, che non si ha conferma se il piroscafo sia stato silurato o meno; tant'è vero che non si hanno notizie intorno al supposto misterioso sommergibile pirata.

Comunque l'opinione inglese, approfittando dell'incidente, a promuovere e a dichiarare necessario un rafforzamento della battaglia navale del Mediterraneo. Il non meno grave *Daily* Mail non si perita di scrivere addirittura che «tutti i sottomarini visti nel Mediterraneo dovrebbero essere senza preavviso offondati »....

Queste opinioni, l'una abbastanza sensata, l'altra... assai meno, ma tutt'e due tendenti a fare gravare la mano britannica nelle acque del Mediterraneo, hanno però la loro contropartita.

Coloro che conservano un concetto esatto dalle basi giuridiche ed etiche del diritto internazionale non mancano di trovare eccessiva l'idea che in tempo di pace una qualsiasi Nazione o un qualunque gruppo di Nazioni possa interdire l'uso libero dei mari ad una qualunque categoria di navi di altra Potenza o di un gruppo di Potenze. Ciò evidentemente capovolgerebbe talmente ogni criterio di convivenza internazionale, e davvero sembra impossibile che giornali seri possano farsene interpréti e tribuni. In ogni modo il *Daily Mail* sostiene che la Francia, se la Gran Bretagna insistesse su una proposta di questo genere, sarebbe disposta ad appoggiarla. Si tratterebbe di un sistema di «giustizia sommaria», sempre secondo il *Daily Mail*, e di una risposta implacabile ai pirati che infestano il Mediterraneo: provvedimento spietato e ormai diventato imprescindibile se si vuole che il commercio marittimo nel Mediterraneo prosegua.

Quanto all'Italia, il *Daily Mail* scrive che finora l'atteggiamento del Governo italiano non è stato precisato, ma che si aspetta entro 24 ore la sua risposta alle proposte sottomesse ieri all'ambasciatore Grandi dal sig. Eden.

Per la questione dei sommergibili non va dimenticato che prima che fossero firmati in settembre i Patti di Nyon, perfezionati poi a Parigi il 30 settembre, questo aspetto della questione della cosiddetta «pirateria» nel Mediterraneo fu lungamente discusso. Ma non si giunse fra le Potenze navali ad una decisione concorde, appunto perchè si manifestò subito la difficoltà di accordi in virtù dei quali verrebbe ad essere colpita da interdetto una data categorica di navi.

Si guarda al Foreign office e si attende che il signor Eden si pronunci con qualche previsione maggiore che non potesse farsi ieri Dutt Cooper.

La questione ebraica in Romania

Dichiarazioni di Micescu — L'atteggiamento della minoranza ungherese — Il richiamo del Ministro a Mosca

BUCAREST, 3 sera

Ritornato da Ginevra, il Ministro Micescu ha dichiarato alla stampa che prima di riferire al Re sulla missione svolta e comunicare al Consiglio dei Ministri i risultati di Ginevra, può assicurare che senza pregiudizio per la soluzione finale, è in grado di sperare nel ristabilimento della sovranità integrale della Romania in tutte le questioni di politica interna, politica che essendo di giustizia non ha bisogno di moderazione. Il problema della minoranza ebraica esce dopo due mesi dal quadro della politica estera passando, come prima del 1919, sul piano della politica interna. I risultati delle prossime elezioni — ha detto Micescu — debbono essere suscettibili di rafforzare la nostra posizione perchè la questione ebraica sia definitivamente tolta dagli archivi della S. d. N

Il redattore diplomatico del *Curentul*, commentando l'atteggiamento ungherese nei riguardi della Romania nelle questioni ginevrine, scrive fra l'altro:

«Con un gesto cavalleresco le minoranze ungheresi non hanno voluto essere solidali nelle loro rivendicazioni con le minoranze ebraiche. Questo atteggiamento degli ungheresi ha una spiegazione politica di estremo ir[illegible]se per l'evoluzione dei rapporti fra la Romania e l'Ungheria. Gli ungheresi preferiscono risolvere col metodo bilaterale le questioni che li interessano lasciando, così, che il trattato delle minoranze non abbia per essi alcun valore. Con questo atteggiamento della più numerosa minoranza romena, il signor Micescu ha potuto ottenere la sua vittoria nella questione delle minoranze ebraiche».

Si apprende che il collegio medico ha deciso di non accordare più nessuna autorizzazione di esercizio della professione sanitaria a persone che non siano di nazionalità etnica pura romena.

Stamane il *Monitore ufficiale* ha pubblicato il decreto reale col quale il signor Ciuntu, ministro di Romania a Mosca, viene richiamato a Bucarest con data primo febbraio.

I preparativi bellici nell'U. R. S. S.

VARSAVIA, 3 sera

La Gazeta Polska *pubblica una lunga corrispondenza sulla situazione nell'U.R.S.S.*

Dopo aver descritto gli intensi preparativi bellici che si svolgono con ritmo affrettato su tutto il territorio sovietico il giornale afferma che Stalin ha preparato un grande programma di costruzione navale.

Il giornale ritiene però, che tale piano sarà inattuabile perchè l'U. R. S. S. non è la più adatta a realizzarlo. Tuttavia, conclude la corrispondenza, i paesi Baltici devono seguire con molta attenzione i nuovi piani di armamenti sovietici.

Il vasto programma di lavoro

per la tutela delle domestiche

L'Avvenire d'Italia del 1.o febbraio ha dato relazione della riunione di Bologna delle domestiche; ma non sarà inopportuno ricordare come si compie in favore di queste giovani il lavoro di assistenza da parte dell'«*Opera di Protezione della giovane*».

L'Opera, come si sa, è cattolica, e il Santo Padre inviandole il giugno scorso la Sua Benedizione, la esortava a «*dare pronta e completa evasione al vasto e saggio programma di lavoro*».

Il programma che il Santo Padre vivamente raccomanda è contenuto nei deliberati conclusivi delle giornate di studio tenute a Milano nello aprile 1937. I punti principali sono i seguenti:

Proposte in atto

1.o) Procurare che in ogni paese vi sia una socia corrispondente;

2.o) Nelle città intensificare l'assistenza materna alle giovani che si trovano lontane dalla famiglia, specialmente: a) con la vigilanza sempre più estesa alle stazioni; b) mediante frequenti contatti delle socie con le giovani loro protette; c) mediante la formazione e il collocamento delle domestiche; d) con un pronto servizio di aiuto (informazioni, consigli, alloggi, ecc.) per la giovane isolata;

3.o) In fine si ribadisce il principio della collaborazione con le altre organizzazioni in questi termini precisi: «la Protezione deve tener presenti tutte le giovani indifese e provvedere, o con iniziative proprie, o mediante opportuni accordi con altre istituzioni, a ciò che nessuna resti priva del necessario appoggio morale».

Sebbene la Protezione della Giovane si rivolga a tutte le giovani indifese, e a quelle che sono lontane dalla famiglia, ben si vede quale parte debbano avere di fatto nell'Opera le centinaia di migliaia di domestiche che si possono dire le più isolate, perchè sono lavoratrici nel seno di famiglie sconosciute dove talora si nasconde per loro l'insidia.

In quale maniera e in quali proporzioni attua l'Opera il suo bel programma nei riguardi delle domestiche?

Si crede da molti che la Protezione lavori solo nelle città, in alcune grandi città, e sia del tutto sconosciuta nei paesi e nei centri minori. Questo non è esatto: uno sguardo alla quarta pagina del giornaletto ufficiale, *La Protezione della Giovane*, basta a dare un'idea della crescente diffusione delle corrispondenti nei più minuscoli paesi. In alcune zone che dànno grande tributo di emigrazione femminile, quasi tutte le parrocchie hanno la corrispondente della Protezione. Così per esempio nella Diocesi di Vittorio Veneto, e nel Trentino. Altrove, specialmente nell'Italia Settentrionale, si vanno rapidamente estendendo, come nel Friuli, nel Vicentino, nel Reggiano, ecc.

Il Comitato Nazionale cura moltissimo queste socie preziose, e per loro ha pubblicato recentemente il manualino «Norme per le Corrispondenti», che costituisce una guida pratica di massimo valore.

La tesserina

La corrispondente sta attenta al movimento delle ragazze nel suo paese. Quando qualcuna se ne allontana — e in generale è sempre per andare a servire in città — essa scrive al Comitato della città ove si reca la ragazza, si fa dare informazioni della famiglia ove dovrà servire. Prima della partenza essa ammaestra la giovane del modo di comportarsi nel viaggio, all'arrivo e nella sua nuova vita lontana dal nido paterno, e poi non la perde più d'occhio. Mantiene la corrispondenza con lei, spinge i suoi familiari a scriverle spesso, non solo per chiederle denari, come avviene non di rado, ma anche per tenerla legata coi vincoli dell'affetto; se avviene che si rechi nella città ove si trovano queste sue figliole spirituali, la corrispondente va a visitarle, cominciando da quelle che o per il loro carattere, leggero e ribelle, o per il posto in cui sono, le sembrano in maggior pericolo.

Ho conosciuto alcune di tali corrispondenti, umili donne di villaggi alpestri, che erano per le loro ragazze delle vere madri, migliori anzi delle madri naturali, le quali spesso, o per ignoranza, o per avidità di guadagno, sono troppo indifferenti ai pericoli delle loro figlie. Ho visto qualche corrispondente piangere e non darsi pace per i traviamenti di qualche figliola, guastatasi in città, e farle scrivere dal Parroco, e mandarla a visitare da persone amiche con tale ansia e dolore da farmi ricordare le lagrime di S. Monica su S. Agostino.

Ma i pericoli per queste ragazze non sono solo nella città ove vanno, ma cominciano dal momento in cui escono dalla loro casa e si mettono in viaggio.

La corrispondente deve quindi istruire la ragazza sui lacci che le possono essere tesi, e le consegna la «Guida di Viaggio», una tesserina intestata all'Opera della Protezione, listata di giallo, sulla quale vien descritto tutto l'itinerario, coi cambiamenti di treno, ecc., per cui la ragazza non debba chieder nulla a nessuno. Quante furono salvate da quel cartoncino bianco e giallo!

Vastissima opera

In tutte le principali città la Protezione ha un ufficio di collocamento per domestiche, e uno o più ritrovi festivi, dove, oltre ad uno svago onesto, la giovane trova la possibilità di seguire dei corsi di economia domestica.

Ma l'esperienza ha dimostrato la necessità di un'assistenza più assidua e di una vigilanza continuata, anche dopo l'atto del collocamento e anche fuori del recinto del ritrovo. Perciò in alcune città, già da qualche anno, si è assegnata per ogni parrocchia una Socia Attiva, o Delegata Parrocchiale, il cui compito, spesso difficilissimo, è della massima importanza.

La Delegata Parrocchiale fornisce all'ufficio di collocamento le necessarie informazioni intorno alle famiglie che ricercano domestiche. Dopo che la domestica è a posto, la Delegata si interessa del come si trova e come si comporta; la segue con buoni consigli, tiene informato l'ufficio di tutto quanto può avere qualche importanza, e se occorre, le fa cambiar posto. Insomma essa esplica un'opera di vigilanza, di segnalazione e sopratutto di assistenza materna verso le giovani a lei affidate.

Così l'Opera si sforza di non abbandonare mai le giovani, specialmente quelle per le quali si è presa la grave responsabilità del collocamento.

Non è detto con ciò che l'efficacia di quest'assistenza sia garantita in tutti i casi. Il lavoro della Delegata parrocchiale è spesso superiore alle sue forze; le difficoltà sono assai numerose.

In certe popolatissime parrocchie di città le domestiche sono più centinaia e in qualche caso migliaia; ed ognuna — è inutile illudersi — ha i *suoi* bisogni, le *sue* difficoltà, i *suoi* casetti complicati...

Il Comitato Nazionale, da qualche tempo va raccomandando con insistenza a tutti i Comitati locali di istituire le Delegate Parrocchiali e di fissarne per ogni parrocchia non una sola, ma tante quante possono essere necessarie al vastissimo lavoro.

Una sola famiglia

La collaborazione di singoli membri dell'Opera è già in atto, poichè molte delle Corrispondenti dei paesi e parecchie Delegate Parrocchiali appartengono all'Azione Cattolica. E' tuttavia quanto mai desiderabile che si venga ad una effettiva collaborarazione anche tra le stesse Associazioni della Protezione e della Azione Cattolica. Il lavoro da compiere in ogni città è vastissimo quindi non c'è pericolo che l'una o l'altra parte resti disoccupata per causa di concorrenza.

I capisaldi di questa collaborazione mi sembra si potrebbero ridurre ai seguenti tre punti:

1.o) Adottare da ambo le parti, di comune accordo, gli stessi criteri e gli stessi metodi di assistenza e di vigilanza;

2.o) Ogni volta che il caso lo richieda vi sia scambio di informazioni e di aiuti, lavorando cordialmente di conserva, senza particolarismi nè esclusivismi;

3.o) Far causa comune nell'azione da svolgere presso le autorità e presso il pubblico, per formare l'opinione delle famiglie delle giovani e di quelle dei padroni.

Inoltre si farà conoscere largamente e nella sua triste luce, l'angoscioso problema di questa notevole parte della gioventù femminile che tanto spesso viene ignobilmente travolta in gorghi di fango là dove va a cercare un pane. Lo si farà conoscere alle famiglie delle giovani e alle famiglie dove queste entrano a servizio, rendendole conscie della grave responsabilità morale e sociale che hanno verso queste deboli creature.

E' necessario ed opportuno che la fisionomia propria di ciascuna Associazione, nonchè la sua piena autonomia, siano sempre rispettate, ma dobbiamo pure ricordare che la carità cristiana, la quale deve ispirare ogni apostolato, ci vieta assolutamente di porre delle pareti rigide (affettive, sentimentali o programmatiche) tra il *mio* e il *tuo*, tra il *nostro* e il *non nostro*, tra Paolo, Apollo e Cefa.

Cristo non è diviso (1 Cor. 1, 12), in Lui tutti siamo un solo corpo, una sola famiglia: la gloria di Dio e la salvezza delle anime care, comunque procurata, devono formare la gioia e il vanto comune di tutte le persone di buon volere che sentono l'intimità divina di questa famiglia.

Elena da Persico
direttrice dell'«Azione Muliebre»

Il regime di alimentazione nelle comunità religiose

ROMA, 3 sera

In questi ultimi tempi i preposti agli Istituti di educazione del Clero, i superiori degli Ordini religiosi maschili e femminili e i dirigenti dei collegi e convitti ecclesiastici si sono resi conto della necessità di provvedere ad una più razionale scelta degli alimenti delle persone affidate alle loro cure.

L'autorità ecclesiastica, ha disposto che la scelta del vitto per Seminari, Studentati, Noviziati, Conventi, Monasteri, Istituti di educazione dipendenti dal Clero, venga effettuata con rigidi criteri scientifici, sentito il parere di sanitari di fiducia. In seguito a questa disposizione, il vitto nei suddetti Istituti sta subendo radicali modificazioni. Si è cominciato con un più largo uso di frutta.

L'uso delle carni, là dove non è già limitato dalle regole di penitenza, è stato notevolmente ridotto e vi si va con sempre maggior larghezza sostituendo il pesce di grosso taglio, assicuratoci dalla nostra pesca oceanica in istato di ottima congelazione, che è risultato un ottimo coefficente per la nutrizione. Si è provveduto infine ad un più largo consumo di zucchero specialmente per gli individui che sono costretti a un forte lavoro intellettuale. Dei risultati ottenuti e delle eventuali successive modificazioni, i dirigenti degli istituti dovranno dar conto alla autorità ecclesiastica superiore in una periodica dettagliata relazione.

Dopo i nuovi orientamenti dell'alimentazione nel R. Esercito, dove il rancio a base di pesce, comincia ad entrare e ad affermarsi come un sostituto gradito a quello carneo, le Comunità religiose affrontano il non difficile problema dell'alimentazione prevalentemente ittica, partecipando così all'attuazione pratica dei piani autarchici nel settore alimentare, che è il più delicato ed il più importante.

La visita del Vicerè all'ospedale di Addis Abeba

Le norme disciplinari per l'esportazione delle pelli dall'A. O. I.

ADDIS ABEBA, 3 sera

S. A. R. il Duca di Aosta, accompagnato dal suo primo Aiutante di Campo e dall'ufficiale di ordinanza, ha visitato l'ospetale italiano «*Principessa di Piemonte*», dove è stato ricevuto dal Governatore della città, dal direttore dello ospedale e dal Corpo Consolare.

S. A. R. si è intrattenuto con affabilità, al capezzale dei degenti ed in modo particolare, a quello del giornalista Pianca del «Popolo d'Italia» e di ras Hailù che in questi ultimi giorni era colpito da attacco di polmonite, di cui va già migliorando.

Al termine della visita il vicerè ha espresso ad direttore e ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento per il perfetto attrezzamento dei varii servizi. E' stato pubblicato un decreto vicereale che provvede a disciplinare il commercio della esportazione delle pelli dall'A. O. I.

Il Decreto proibisce l'esportazione delle pelli dall'A. O. I. verso il Regno, colonie e possedimenti italiani, mentre resta libera l'esportazione verso l'estero.

A titolo di premio, però, gli esportatori potranno inviare nel Regno e nelle Colonie italiane un quantitativo di pelli pari ad una quota del 20 per cento, in peso, dei contingenti da ciascuno esportati all'estero.

Il provvedimento odierno contribuisce alla definitiva stabilizzazione del mercato interno delle pelli in A. O. I. e riveste una particolare importanza poichè, grazie ad esso, l'esportazione delle pelli etiopiche, molto ricercate sui mercati esteri, raggiungerà un posto preminente, costituendo così un'ottima risorsa per l'acquisto di prodotti stranieri.

D'altra parte le industrie nazionali potranno, in piena armonia colle direttive per l'autarchia, rifornirsi sul mercato dell'A. O. I. con acquisti di quantitativi non indifferenti, consentiti dal decreto.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

il Cardinale Mercati, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

Mons. Descuffi, Arcivescovo eletto di Smirne;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

l'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini confederati.

Il Giubileo di religione del Cardinale Boetto

Questa mattina il Cardinale Pietro Boetto ha ricordato il suo cinquantesimo di professione religiosa nella Compagnia di Gesù, celebrando la Messa nella Cappella della Casa Generalizia della Compagnia, in Borgo S. Spirito.

Sua Em.za era assistito all'Altare da Mons. Borgia, della Segreteria di Stato, e Rosso, della Congregazione per la Chiesa Orientale, e dal Maestro delle Cerimonie, Mons. Grano.

Dopo la Messa è stato cantato il *Te Deum*, ed impartita la Benedizione Eucaristica.

Sua Em.za ha quindi impartito la Benedizione Papale, facoltà che il Santo Padre gli aveva concesso nella lettera congratulatoria, inviatagli per la circostanza.

Assistevano alla cerimonia, oltre al Preposito Generale della Compagnia di Gesù con la Curia generalizia ed i Superiori e rappresentanze delle varie Case di Roma, i Cardinali Verdi, Salotti, Maglione e La Puma, Mons. Carinci, che rappresentava oltre la Congregazione dei Riti, anche il Prefetto della stessa, Cardinale Laurenti, gli Arcivescovi e Vescovi, Monsignori Bartolomasi, Vallega, Perlo, l'Abate de Stotzingen, Primate dei Benedettini confederati, l'Abate Noots, Generale dei Promostratensi, Mons. Padovani, della Congregazione dei Religiosi, Mons. Monticone, della Congregazione di Propaganda, Mons. Trossi, Mons. Borghezio ed i Generali degli Scolopi, dei Barnabiti, dei Chierici della Madre di Dio, i Procuratori Generali dei Domenicani, dei Cappuccini, dei Marionisti, dei Somaschi, ecc.

Il Padre Sartori, che rappresentava Vigone, paese natale del Cardinale Boetto, il conte Thelunc, gentiluomo del Cardinale, il comm. Belardo, della Segreteria di Stato, il comm. Campa, il comm. Francini, ecc., nonchè numerose rappresentanze di Ordini e Istituti religiosi maschili e femminili.

La prossima consacrazione episcopale di S. E. mons. Efrem Forni

Domenica, 20 febbraio, S. Em. il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, conferirà la Consacrazione episcopale a Sua Ecc.za Mons. Efrem Forni, Arcivescovo eletto di Darni, Nunzio Apostolico nell'Equatore. Il sacro rito si svolgerà nella Basilica di San Carlo al Corso.

Le religioni in Romania

BUCAREST, 3 sera

(*ICS*) In tutta la Romania ci sono 12.268.018 ortodossi, 1.314.641 cattolici di rito greco; 1.077.036 cattolici di rito romeno, 1.200.000 ebrei, 665.685 calvinisti, 340.236 luterani e 161.826 musulmani.

La situazione dei cattolici romeni e di rito greco è molto migliorata, dopo la firma del Concordato con la Santa Sede del 10 maggio 1927. Una clausola addizionale del 1928 regola l'uso della Chiesa, l'esercizio dei diversi culti e i problemi dei matrimoni misti.

Quest'ultimo punto non è ancora d'accordo con le norme di diritto canonico, ma varie difficoltà sono state superate dal fatto che i cattolici hanno completa libertà religiosa. Le relazioni fra la Santa Sede e la Romania sono eccellenti.

Soci benemeriti e perpetui della G. I. L.

ROMA, 3 sera

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

« Sono iscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti:

Stabilimento Poligrafico Editoriale de « Il Resto del Carlino» Bologna.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: *Provincia di Aosta*: Manfredo Botta; Adriano Olivetti; Carlo Tos; Giovanni Trione. — *Provincia di Bari*: Rotary Club; Dopolavoro Azienda Soc. Elettrica «Puglia»; R. Istituto Tecnico «Cesare»; Onorevole Francesco Borelli; Vincenzo Galace; Armando Carella; on. Andrea Silento; Luigi Corigliano; Alessandro Guaccero; Giuseppe Lemeo; Giovanni Passerone; Guglielmo Romanozzi; Nicola Sforza; Demetrio Ventura. — *Provincia di Bologna*: On. Giovanni Belelli. — *Provincia di Bolzano*: on. Carlo Carretto; on. Terenzio Chiesa; Enrico Maestranzi; Enrico Recchi; Alessandro Rota. — *Provincia di Caltanisetta*. Consorzio Agrario Cooperativo; Scuole Elementari Caltanisetta; Amministrazione della Provincia; Amministrazione Comunale; Consorzio Bonifica Piana Gela. — *Provincia di Foggia*: Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica; Impresa Rotundi S. A.; Michele Bisceglia. — *Provincia di Napoli*: Ente Provinciale Turismo; 1.o Gruppo Rionale fascista; Accademia di scherma; Pietro De Stefano di Ogliastro — Giovanni Maresca Donnorso di Serrapriola; Duilio Mori; Ugo Pellegrini. — *Provincia di Bengasi*: Nisola Epifani; Stanislao Piccoli.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci temporanei: *Provincia di Napoli*: Giuseppe Addeo; Antonio Alvino; Carlo Cortese Vincenzo Dagostino; Nicola Foschini; Fausto Lazzarini; Feliciano Lepor; Edoardo Napoli; Francesco Paoloni; Cesare Schiassi; Michelangelo Sorrentino.

Il fascista Michele Bisceglia presidente dell'Unione Prov. Agricoltori di Foggia, ha offerto 4.500 lire al Comando federale della G.I.L. di Foggia per acquisto di uniformi.

Le felicitazioni del Re Imperatore per il fidanzamento di Re Zog

TIRANA, 3 sera

Re Zog ha ricevuto in udienza il Corpo diplomatico, che gli ha presentato le felicitazioni per il suo fidanzamento con la contessina Apponyi. Al Sovrano sono giunti telegrammi di felicitazione dal Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, e da numerosi altri capi di Stato.

Re Zog e la fidanzata non andranno a Budapest

BUDAPEST, 3 sera

Il legale della famiglia Apponyi, in una intervista all'*Az est*, ha dichiarato che quasi certamente Re Zog e la sua fidanzata non verranno per ora a Budapest, che la questione religiosa sarà regolata tra 4 o 5 giorni, che il Re di Albania e la contessina Geraldina Apponyi si sono conosciuti non due settimane or sono, come qualche giornale ha scritto, ma circa 2 anni addietro in Riviera, che come regalo di nozze Re Zog offrirà alla sposa le tenute Apponyi, che furono vendute alla morte del padre della contessina Geraldina e che ora saranno ricomprate.

Un tema dettato dal Duce per la IV Accademia di Poesia

MILANO, 3 sera

L'Istituto nazionale di cultura, sezione di Milano, comunica che il Duce ha dettato il tema per la 4.a Accademia di poesia a giuria pubblica, che avrà luogo sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista alla prossima primavera: « Gioventù italiana del Littorio, certezza della Patria ». Il bando della gara, che ha per premi le lire cinquemila del Duce, il lauro d'oro del Podestà e medaglie d'oro e d'argento, può essere richiesto alla Segreteria dell'Istituto in via Monte Napoleone.

Due posti di referendario del Consiglio di Stato

ROMA, 3 sera

Con recente Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 23 è stato bandito un concorso per titoli e per esame a due posti di referendario del Consiglio di Stato. Al concorso possono partecipare i funzionari dell'amministrazione dello Stato compresi quelli dei due rami del Parlamento, di grado non inferiore all'ottavo appartenente a carriere per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea in giurisprudenza e che risultino iscritti al P. N. F..

Concorso nella Corte dei Conti

ROMA, 3 sera

E' stato indetto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 45 aiuti referendari nella carriera di concetto della Corte dei Conti. Per ogni utile chiarimento gli aspiranti possono rivolgersi al Segretario generale della Corte dei Conti che, a richiesta, invierà anche copia integrale del bando di concorso.

Situazione sempre più critica dei quattro scienziati russi bloccati su un banco di ghiaccio

MOSCA, 3 sera

Secondo le più recenti notizie marconigrafiche, la situazione dei quattro componenti la spedizione scientifica sovietica di Papanine si è andata ancora aggravando. Il banco di ghiaccio, che trasporta alla deriva i 4 uomini, va sgretolandosi in blocchi di una settantina di metri che, sospinti dalle onde, si urtano fra loro e si frantumano in più piccoli massi. I naufraghi, che si trovano su di una banchisa di non più di 50 metri per 30 sono riusciti a portare con loro una riserva di viveri per tre mesi ed a salvare gli strumenti scientifici ed il materiale delle loro osservazioni e ricerche. Il rompighiaccio «Murmanetz» avanza verso i naufraghi per portar loro soccorso. Il rompighiaccio «Taimyr» che recherà a bordo un idrovolante parte oggi, e sarà coadiuvato dal rompighiaccio «Ermak» che partirà fra due o tre giorni. Fervono anche i preparativi per attrezzare due aeroplani che collaboreranno alle ricerche.

Selvaggio episodio di superstizione

L'atroce fine di un bimbo romeno

BUCAREST, 3 sera

Un selvaggio episodio di superstizione viene segnalato dal paese di Crisciul, in Transilvania. Un bambino di 8 anni, delirante per una forte febbre tifoidea, è stato creduto dai genitori in preda ai diavoli e perciò passato da parte a parte con un forcone di ferro, prima dalle spalle al petto e poi dal petto alle spalle. Dopo qualche giorno, un amico di casa ha scoperto il terribile delitto, ed ha fatto trarre in arresto i fanatici, selvaggi genitori.

L'esclusiva alla "Pescalba" per la pesca in Albania

TIRANA, 3 sera

Presso il Ministero delle Finanze è stata firmata, tra i rappresentanti del Governo albanese e quelli della Compagnia italo - albanese per la pesca in Albania « Pescalba », una convenzione con cui viene conferito, per la durata di 25 anni, alla Compagnia stessa, il permesso esclusivo di esercitare la pesca e la piscicultura in tutte le acque albanesi.

La convenzione, alla conclusione della quale ha portato ogni possibile collaborazione la Federazione fascista dell'industria della pesca, sarà, fra breve, presentata per l'approvazione al Parlamento albanese.

Maestro bulgaro sfuggito a un assalto di lupi

SOFIA, 5 sera

A Vinovgrad, piccolo villaggio presso Gorna Orechovitza, il maestro di scuola, recatosi a fare una passeggiata nei dintorni, è stato assalito da tre lupi. Il poveretto non sarebbe riuscito a salvarsi se, in suo aiuto, non fossero accorsi alcuni cani, i quali si sono slanciati sui lupi ingaggiando con essi una accanita battaglia e tenendoli a bada fino all'arrivo di un gruppo di contadini armati, accorsi dal villaggio al clamore della zuffa, che hanno uccisi i feroci carnivori a colpi di fucile.

Un volo stratosferico da Washington a Chicago

WASHINGTON, 3 sera

L'assistente del Segretario per la guerra, Luis Johnson, ha partecipato ad un volo stratosferico da Washington a Chicago, a bordo di un aeroplano militare di nuovo tipo. Questo aeroplano, che può raggiungere la velocità di 350 miglia all'ora, ha eseguito il percorso, tenendosi ad una altezza variante da un massimo di 22.000 piedi ad un minimo di 12.000.

Gravi inondazioni in Turchia

Numerosi villaggi isolati

ANKARA 3 sera

Gravi inondazioni si sono verificate nella regione di Izmiz in seguito alle pioggie torrenziali, chè hanno fatto straripare numerosi torrenti. Molti villaggi sono isolati. I danni sono ingenti, ma fortunatamente, per ora, non vi sono vittime. L'azione di soccorso procede attivamente.

Fuggono di casa per girare il mondo a piedi

NAPOLI, 3 sera

L'avv. Guido Cipriani, giunto da Roma, ha interessato la polizia alle ricerche d'un suo figlio a nome Eugenio, di 16 anni, allontanatosi di casa per seguire due suoi coetanei, Ercole Mori e tale Di Marzó, i quali hanno anch'essi lasciato le rispettive case, muovendo verso Napoli per iniziare dalla nostra città il giro del mondo a piedi. La polizia, raccolta la denunzia, ha diramato una circolare a tutte le stazioni della città e dei Comuni della provincia allo scopo di rintracciare i tre ragazzi.

Cade su un fornello e muore per ustioni

La cinquantaseienne Michelina Garrone fu Andrea, trovandosi sola in casa, colta da molore, è caduta sopra un fornello a carbone sul quale stava facendo la cucina; quando potè essere soccorsa, era già in gravi condizioni per le orribili ustioni riportate. Nonostante le più premurose cure, la poveretta ha dovuto soccombere.

Straziato da una macchina in uno stabilimento

CUNEO, 3 sera

La bimba Caterina Griseri, di Enrico, di anni 9, trovandosi nel laboratorio di segheria del padre veniva improvvisamente afferrata per le vesti dall'albero di trasmissione di un motore, al quale si era imprudentemente accostata. La bimba riportava una vasta lacerazione del tessuto cutaneo, dei muscoli e dei tendini al braccio destro. Il sanitario dopo due ore di penose medicazioni, ha dichiarata la bimba guaribile in trenta giorni.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Somma precedente L. 23.663,05

RIVOLTO: Venuti d. Guglielmo	» 7.—
CESIO MAGG.: Bée Isidoro	» 5.—
PISTOIA: Mons. A. Mazzanti	» 5.—
PIAN DEL VOGLIO: Trentini don Romualdo	» 7.—
PARMA: On. dott. Giuseppe Micheli	» 7.—
FORLI': Tassani Antonio	» 2.—
VENZONE: Berlaj don Guido	» 2.—
CALDERARA DI RENO: Bassi Enea	» 5.—
ROMA: Mr. Francesco Ferretti	» 10,50
ROCCHETTA SANDRI: Landi Don Rutilio	» 2.—
BARGI: Rossi don Pietro	» 7.—
QUAISO: Cattarossi Luigi	» 10.—
VENEZIA: Toffolo Rina	» 5.—
CASTIGLIONE FIBOCCHI: Aguzzi don Quirino	» 2.—
BORGO PIAVE: Santafede d. Fausto	» 5.—
GUALDO TADINO: N. N.	» 7.—
URBINO: Mons. Giambattista Benedetti	» 5.—
VELLEIA DI LUGAGNANO: Perotti don Giuseppe	» 7.—
RAVENNA: Carbognin don Giusto	» 50.—
BORGO S. ANNA PER S. ANGELO: Simi don Angelo	» 5.—
FORLI': Petrucci Elena	» 15.—
GUASTALLA: Lombardini canonico Igino	» 7.—
BRISIGHELLA: Mons. Pietro Pezzi	» 25.—
GUASTALLA: Cavazzoli don Natale	» 5.—
FORLI': Prati don Giuseppe	» 10.—
S. LORENZO DI MOSSA: Marangon don Giovanni	» 25.—
SORBOLO: Bertozzi Giuseppina	» 7.—
MACERATA: Ceccarelli don Primo:	» 10.—
BIAGIONI: Vivarelli don Giuseppe, Parroco	» 2.—
S. GIORGIO DI PORDENONE: Coromer don Luigi, Parroco	» 5.—
CIVIDALE: Don Vidali	» 8.85
MILANO: P. Giacomo Garofoli missionario apostolico del P. I.M.E. di Milano offre	» 10.—
BORBIAGO DI MIRA: Speranello don Francesco	» 10.—
BOLOGNA: Gruppo Donne Cattoliche di S. Pietro	» 19.65
VENEZIA: Scattolin don Giosuè	» 10.—
BOLOGNA: Associazione Uomini dei S.S. Giuseppe ed Ignazio in occasione della visita federale compiuta dal signor Eugenio Perotta che ha ricordato, fra l'altro, le grandi benemerenze del valoroso *Avvenire d'Italia*, entusiasticamente offre	» 25.—
FIRENZE: Fra Vincenzo Mancini	» 5.—
FIRENZE: Don Baldassarre Brilli	» 5.—
FIRENZE: Don Ascanio Palloni	» 15.—
FIRENZE: Don Ezio Cerbai	» 5.—
FIRENZE: Don Adriano Canzani	» 5.—
FIRENZE: Associazione Uomini Cattolici di Ricorboli	» 15.—
BORGOTARO: Raccolte da Mons. Giovanni Squeri	» 175.—
BOLOGNA: Mons. Carretti	» 100.—
VICENZA: N. N.	» 5.—
COLLE VAL D'ELSA: Pucci Canonico Giuseppe	» 5.—
CUPRAMONTANA: Vescovo d. Bernardo	» 1.—

Totale L. 24.349,05

Sette morti in un urto fra due aerei americani

S. PEDRO DI CALIFORNIA, 3

Durante le manovre navali, due aeroplani da bombardamento, appartenenti alla Marina, a causa di un violento uragano che riduceva la visibilità, hanno avuto una collisione in volo e sono precipitati in mare, incendiandosi. Dei 14 uomini, che formavano gli equipaggi dei due apparecchi sette sono morti, quattro sono stati raccolti feriti dalla corazzata « Tennessee ». Mancano tre uomini. Tutte le navi che si trovano nei paraggi, coadiuvate da aeroplani, ricercano attivamente i naufraghi.

Venti feriti per un crollo durante una veglia funebre

CAMPOBASSO, 3 sera

Una ventina di persone che vegliavano la salma del mugnaio Michele Di Niro, sono precipitate, insieme al feretro, al piano sottostante del fabbricato in seguito allo sprofondamento del pavimento della camera ardente.

Quasi tutte le persone sono rimaste ferite e contuse.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148

Ha reparto speciale **partorienti**, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Abbonatevi a "L' Avvenire d' Italia,,

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve	L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari	» 274.155.757.02
Valori di proprietà	» 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

UMORI DEL TEMPO

Alcuni giudizi dei romantici sopra la Spagna

In molte menti e per molto tempo, il romanticismo fu un ritorno alla religione. La Religione dominante nell'Europa era il cattolicesimo; e il romanticismo, per reagire con più forza all'Illuminismo e all'Enciclopedia, fu dunque cattolico, o fautore di cattolicesimo; lodatore, per conseguenza, dei paesi cattolici.

Primo, fra tutti, a beneficiare di cotesto ritorno di simpatia fu il paese spagnolo, con la sua storia e la sua letteratura.

L'Italia, per molti Europei, godeva la fama d'irreligiosa, corrotta e corruttrice: il romanticismo la considerò sempre come la patria dell'Aretino e del Machiavelli. Tanta disistima per l'Italia, nata da genitori protestanti, andò poi sposa a pensatori italiani del secolo scorso. Non si nega che siffatta disistima non possa essere servita di fermento e leva, nel Risorgimento; per esempio, nelle pagine del De Sanctis; ma ora, storicamente e praticamente, non regge e non serve.

Torniamo alla Spagna.

La ripresa di « simpatia » per la Spagna può essere scoperta, per esempio, in Federico Schlegel. Ecco un brano della sua *Storia della Letteratura antica e moderna*, nella celebre traduzione di Francesco Ambrosoli (Milano, 1828; t. II, pp. 78-79):

« La poesia dei paesi cattolici (val quanto dire la spagnuola, l'italiana, la portoghese) forma in questo secolo un tutto intimamente legato: d'onde che io parlerò di tutte ad un tempo.

Gli Spagnoli ebbero assai per tempo il loro poema nazionale del Cid; il loro canto erotico fiorì nel secolo XV più a lungo che in qualsivoglia altra nazione. In generale lo spirito cavalleresco e la poesia che ne procede si conservarono in quel paese più lungamente che in qualunque altra parte d'Europa. I loro libri cavallereschi, quasi tutti di argomento inventato, straniero alle altre nazioni, si distinguono (almeno il più antico e il più noto, cioè l'Amadigi) per una maniera di scrivere più colta e bella, e per la inclinazione in essi predominante alle dolci e pastorali rappresentazioni convenienti all'idillio. Così viene a fortificarsi anche qui l'osservazione già fatta parlando della poesia cavalleresca e particolarmente di quella degli antichi Tedeschi, cioè che questa inclinazione al pietoso ed al tenero in fatto di poesia è spesse volte proprietà degli animi eroici e delle nazioni guerresche.

Presso gli Spagnoli e i Portoghesi s'incontra assai per tempo nei libri eroici il romanzo pastorale, come una specie di componimenti prediletta a quei popoli. La poesia in generale, e principalmente il canto erotico fu promosso da due uomini i quali per nascita, per grado e per importanza andavan fra i primi del regno, Villena e Santillana. Generalmente parlando, la poesia fino dal suo primo cominciamento fu coltivata nella Spagna piuttosto dai nobili e dai cavalieri, che dagli eruditi o dai semplici artisti; e nessuna altra nazione conta fra' suoi poeti tanti personaggi che abbiano sguainata anche la spada per la patria, quanti ne può vantare la Spagna ».

Non poteva essere espresso con maggior nitidezza il carattere letterario di quel tempo e di quel popolo: tenerezza pastorale e tenzoni cavalleresche. Ma lo Schlegel non dice come nè la poesia pastorale nè l'armi erano più cosa reale; ma soltanto passatempo e giuochi di signori oziosi; cosa della cultura, non della vita.

Come l'uomo è prima forte e poi savio, e raggiunta la saviezza ormai è vecchio e poco stante muore; così un popolo. Quando *si cantano* le armi o la campagna, non si combatte più, non si coltiva più. Si è passato dal fare al dire; e non mancherà molto al morire.

Così nella Spagna. Le tenerezze pastorali condussero all'inerzia dei latifondi; i canti eroici e guerreschi condussero all'inerzia inerme.

A una riflessione dello stesso genere ci conduce quest'altra osservazione dello Schlegel medesimo: « Dopo quel glorioso tempo di Ferdinando il cattolico e di Carlo V, nessuna letteratura, generalmente parlando, vi ebbe, che fosse tanto nazionale quanto la spagnola » (*ib.*; II, 82). E ancora, poco più giù, ponendosi a considerare « se una letteratura è assolutamente nazionale ed appropriata alla prosperità ed allo spirito nazionale », egli afferma che « sotto questo aspetto quasi ogni paragone riuscirà in vantaggio degli Spagnoli. Si pigli la poesia e la letteratura italiana, la quale considerata soltanto come opera dell'arte, nella coltura e nello stile può senza dubbio arrogarsi la preferenza sopra molte altre; quanto non debba essa cedere alla spagnola sotto l'aspetto della nazionalità? ».

Questa tesi è troppo notevole, perchè non si debba metterla sotto gli occhi degli italiani in tutta la sua estensione:

« Alcuni dei primi poeti non hanno relazione di sorta colla nazione, e sono senza alcun sentimento pel ben essere nazionale (come il Boccaccio, l'Ariosto, il Guarini) o soltanto ne movono qualche lamento (come accade presso il Petrarca); ed ivi pure il patriottismo prende soventi volte una falsa direzione, come per esempio nell'ammirazione di Cola di Rienzo e nell'idea di ristabilire l'antica Roma. Dante e il Machiavelli sono, a preferenza di tutti gli altri, scrittori nazionali: ma il primo col suo acerbo odio ghibellino, dove tocca il mondo reale e si riferisce alla storia del suo tempo, non è punto per questo un poeta dell'universale; poichè il luminoso torrente delle sue visioni poeticamente religiose vince lo sguardo della moltitudine, e solo a pochi è dato poterlo seguire; e il Segretario fiorentino, sommamente dannoso e pagano nelle sue massime politiche, sta quasi in opposizione con tutta la vera maniera di pensare nazionale, e debbe agire senz'altro dannosamente sopra di quella ».

Questa sarebbe la letteratura italiana, sotto l'aspetto nazionale, e a giudizio dello Schlegel. Noi sappiamo, invece, che i due profeti della « nazione » sarebbero nè più nè meno Dante e Machiavelli. A chi dar ragione? allo Schlegel, o invece agli storici ottocenteschi della letteratura italiana?

Guardiamo, invece, a quello che sarebbe la Spagna (pp. 84 s.):

« Quanto per lo contrario apparisce grande da questo lato la letteratura spagnola! In essa tutto è dominato e compreso dal più nobile sentimento nazionale; severa, morale e profondamente religiosa, anche dove non trattasi immediatamente di morale o di religione. Nulla che possa nuocere alla maniera di pensare, o confondere il sentimento, o traviar la ragione. Dappertutto uno stesso spirito di onore, di severi costumi e di ferma fede. La ricchezza di opere bene scritte, la maschia eloquenza sviluppatasi per tempo e conservatasi sempre uguale, sono cose da me ricordate già innanzi: ma anche i poeti si trovano veri e genuini spagnoli. Potrebbesi quasi dire che soltanto l'arte, la lingua e la condotta pongono una qualche differenza tra loro; ma che del resto signoreggia, per così dire, in tutti quegli scrittori una sola maniera di pensare, cioè il pensare spagnolo. Questo sublime pregio nazionale dell'ispana letteratura debb'esse re recato in mezzo e contrapposto a coloro che troppo spesso l'han giudicata soltanto in confronto all'arte dello stile degli antichi e degl'Italiani, od anche secondo le leggi del gusto francese. Rispetto a questo pregio nazionale la letteratura spagnola occupa senza dubbio il primo posto: il secondo appartiene per avventura all'inglese. Non già che quest'ultima sia meno ricca, ma perch'essa contiene già più elementi lottanti, e parecchie tendenze e deviazioni contrarie alla nazionalità. A malgrado di questo però: l'unità nazionale della letteratura inglese fu spesse volte piuttosto il frutto di un apposito studio per conservarla (quasi in forza di una convinzione tacitamente riconosciuta), di quello che procedesse per se medesima dal sentimento e dal carattere degli scrittori. Del resto io son molto lontano dal credere che questo punto d'aspetto nazionale sia il solo che servir debba di norma per giudicare il pregio di una letteratura, considerata nella storia del mondo. Mi sforzerò anzi di venir mostrando, come l'interna lotta è appunto quel fonte da cui procede in gran parte l'alto e importante significato della letteratura francese e di tutta la letteratura tedesca: quando non si tratti soltanto di bassi interessi mondani e di fini politici faziosi, ma sia una lotta di rinascimento da cui debbe elevarsi una nuova epoca di vita intellettuale nella universale ricognizione delle cose divine e della purificata scienza, come l'epoca della sublime pace intellettuale ».

Osserviamo, per prima cosa, come già da queste poche righe è facile intravedere donde sia nata quella voga di studio, secondo la quale storia, poesia, filosofia e politica sono tutte la stessa e medesima cosa: ne è fonte l'orgoglio dello « spirito », ne è foce l'orgoglio della « nazione ». Tutto l'ottocento tedesco, nella sua storia, nella sua politica, nella sua filosofia, nella sua poesia, nei suoi fatti e ne' suoi detti, è in cotesta concezione, più o meno scimmieggiata da nostri ottocentisti. Orgoglio dell'individuo, orgoglio della nazione. Per questa strada a rovescio si giunge alla prodezza del singolo per l'onore della tribù; e addio alla civiltà, addio al cristianesimo! siamo da capo alle migrazioni barbariche.

In secondo luogo, osserviamo che le nazioni si fanno grandi per intima e oscura forza, e non per ubbriacatura dall'esterno, con parole e gesti. La Spagna fu tanto nazionale, più nazionale di tutte le altre nazioni: eppure, sorge ora dalla sua aurea polvere, da' suoi splendidi cenci, e chiede il suo posto alla mensa dei popoli. Guai a coloro che pongono tutta la loro prodezza nella letteratura, e non, prima ancora, nell'animo.

don Petronio

Gli americani volevano acquistare la nave "Elettra,, di Gugliemo Marconi

Come si svolsero e fallirono le trattative

GENOVA, 3 Febbraio

I nostri concittadini possono e potranno ancora contemplare per qualche tempo la nave incantata di Guglielmo Marconi, la bianca Elettra *che, per ora, si culla al riparo nel porticciuolo Duca degli Abruzzi, alla Calata delle Grazie.*

Ma c'è stato un momento nel quale apparve un serio pericolo, quello di perdere questo monumentale cimelio di storia e di gloria.

Fu infatti sulla Elettra *che Marconi compiè le più importanti e storiche scoperte e le più mirabolanti esperienze: ricordiamo quella del marzo 1930 quando dal nostro porto accendeva l'illuminazione elettrica all'Esposizione di Sidney e l'ultima grande prova del 12 novembre 1936 quando realizzava la conversazione a quattro fra la* Elettra, *ancorata a Santa Margherita Ligure, con New York e due aeroplani in volo sulla grande City americana.*

Guglielmo Marconi aveva acquistata la sua bella nave, dopo la guerra, dall'Ammiragliato inglese che l'aveva in possesso quale preda di guerra dell'Austria. E' noto infatti che la preziosa nave era un yacht da diporto dell'Arciduca Carlo Stefano Giuseppe d'Austria che se ne serviva per scorrazzare nell'Adriatico. Acquistatala, la fece colorire tutta in bianco, e la battezzò Elettra: *divenne da allora una casa della scienza e della tecnica. Nessuna nave al mondo ebbe ed ha tanta rinomanza e fama come questa, che fu la dimora e il laboratorio di G. Marconi.*

Era naturale che sorgesse in qualcuno il desiderio di possedere la candida Elettra: *e soltanto nella mente di un americano poteva fiorire l'idea e il proposito di acquistarla.*

Fu un americano, il signor David L. Dawis, — che circa quattro anni or sono aveva personalmente avvicinato Guglielmo Marconi a San Francisco di California in occasione della visita ad un istituto di religiosi italiani — a formulare il progetto di venire in possesso della Elettra: *e naturalmente non per conto proprio, ma certo per qualche gruppo di americani estimatori del genio italiano e per conservare all'America — dove Marconi ha avuto amici personali parecchi e ammiratori innumerevoli — questo prezioso cimelio. Chissà? forse poteva anche servire ad un affare, poichè la nave degli incantesimi si potrebbe adibire ad uso museo, o scuola, od esposizione. La fantasia degli americani in tema di affari, è feconda e può aver dato chissà quali suggerimenti.*

Tre mesi circa fa, l'americano Dawis è venuto in Italia ed espose ad alcune persone chè conosceva attraverso presentazioni americane, il progetto suo e degli amici che rappresentava e sarebbero stati d'accordo con lui; non volendo esporsi direttamente ad un rifiuto e ad uno smacco, pregò altre persone di farsi intermediarie nella faccenda, soltanto per conoscere se sarebbe stato possibile realizzare il suo piano Qualora vi fosse stata una probabilità di riuscita, egli avrebbe fatte direttamente delle precise proposte e sarebbe venuto a trattative personali.

Intanto, lasciata la cura di ciò a due persone a cui era stato presentato, David Dawis si recava a Londra per altre sue iniziative.

Gli amici suoi italiani facevano un passo in proposito verso la marchesa Cristina Bezzi Scali, vedova del grande Marconi, per tastare il terreno. ma la vedova Marconi trasmise la pratica allo studio legale d'un illustre avvocato genovese che cura gli interessi e l'amministrazione dell'eredità Marconi.

Il valentissimo avvocato, noto anche per un volume interessante di recente pubblicato, fece subito comprendere che non v'era alcuna intenzione di cedere a stranieri un così prezioso cimelio tanto caro agli italiani: la preziosa Elettra *sta per essere ceduta per uso nazionale, destinata forse a museo scientifico marconiano, e da restare in Italia: tuttavia, per atto di cortesia, invitava a fare quelle comunicazioni che fossero sembrate opportune per uno scambio di idee. Quando il signor Dawis ritornò dal suo viaggio attraverso l'Europa e venne informato di tutto, fece delle proposte precise.*

Disse cioè che avrebbe acquistata per sè, o per chi credeva, la Elettra *offrendo una cifra base trattabile che fosse adeguata al valore del cimelio desiderato. Poneva però una condizione fondamentale ed assoluta e cioe che la nave gli sarebbe stata consegnata con la piena garanzia di poterla portare all'estero dovunque egli avesse voluto. Era naturale in lui la preoccupazione di questa garanzia, per non trovarsi un giorno con una intimazione di non asportare dall'Italia un così prezioso cimelio, dando le leggi la possibilità di porre il fermo, per motivi di grave interesse nazionale, alle opere d'arte o comunque ritenute non esportabili.*

Mancando questa condizione nulla si sarebbe potuto concludere in proposito.

Abbiamo saputo da persone che erano al corrente della pratica, che alcuni giorni or sono il signor Dawis ritornato da un altro soggiorno all'estero per ragioni di suoi interessi, espresse l'impossibilità di concludere, perchè, evidentemente la condizione da lui posta non sarebbe stata concessa: e perchè da parecchie parti gli era stato espresso il pensiero che gli eredi Marconi non avrebbero mai consentito a lasciar portar via dall'Italia questo monumento di gloria e di storia che è la Elettra.

Dawis ripartiva l'altro giorno per l'Havre dove si sarebbe imbarcato sul Berengaria *per tornare in America senza nulla aver concluso. Però egli comunicava che a Londra aveva potuto acquistare diversi cimeli di Guglielmo Marconi che in America saranno accolti con molta gioia. Ma intanto gli italiani sono lieti che la nave degli incantesimi resterà in patria, sarà trasformata in museo, sarà conservata alla nostra ammirazione, in qualsiasi mano vada ad essere consegnata.*

Lauro Montano

TRA I LIBRI

PIER SILVERIO LEICHT: *Corporazioni romane e arti medievali*. - Einaudi, Torino. - L. 12.

L'organizzazione della società sul fondamento delle professioni nell'ordinamento politico dello Stato, ha naturalmente richiamato e richiama gli studiosi ad esperienze similari d'altri tempi e anche d'altre terre. Pubblicazioni varie hanno tentato di illustrare la storia delle corporazioni romane e delle arti medioevali e, anche, di spiegare attraverso quali processi si è venuto formando un sempre più stretto rapporto fra le « arti » e lo Stato Il ben noto e dotto autore di questo saggio lascia parlare la storia concludendo che in virtù di un movimento associativo naturale e logico — e per noi di netta reazione al feudalismo — correnti del tutto diverse nelle loro origini vennero fondendosi nelle « arti »: così quella proveniente dall'organizzazione di Stato, di origine romana, si lega a quella che nell'evo medio stringe i compagni in un vincolo di mutua assistenza.

La campana dei poveri

Note di poesia nuova

Questo carme di Amedeo Pinelli (preceduto da un caldo prezioso augurio dell'Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca, e da una prefazione del mantovano poeta latino mons. Anacleto Trazzi), allinea i suoi versi semplici, le sue umili e profonde meditazioni a breve distanza da «La fontanella amorosa».

Leggiamo i giornali che lo recensiscono: tutti sono d'accordo nel giudicare la sua poesia delicata, sottile, umile, semplice. I più non trascurano di cogliere l'occasione di una poesia così bella e così veramente poesia per gridare la croce addosso alla poesia moderna; altri, i moderni, vogliono il Pinelli tutto per loro, e nemmeno essi trascurano l'occasione per dimostrare quanti elementi di sensibilità prettamente crepuscolare, propri dell'attuale estetica, arricchiscano una poesia uscita fuori dalla tradizione.

In fondo han ragione gli uni e gli altri Il Pinelli è un solitario esteticamente, cioè nella posizione esatta e decisamente ideale per la vera arte.

Rilevata l'importanza acquistata in breve tempo dalla poesia del Pinelli, passiamo alle sue opere.

Se fosse dato di scorgere un ideale estetico in esse, una confessata tendenza verso qualche autore, potremmo indicare una linea di sviluppo qualsiasi alle sue opere. Invece no: tanto «La Melodiosa fatica» quanto «La Fontanella amorosa» quanto ancora quest'ultima, «La campana dei poveri» sono tutte opere allineate, messe delicatamente una accanto all'altra, senza variazioni, senza differenze stilistiche, che ci guidino alla ricerca di una perfezione.

Una grande mestizia, sorridente a volte come la primavera a marzo, una grazia umile, una modulazione in minore continuamente affiorante ci dicono che non sbagliamo a porre queste poesie sulla linea Pascoli-Corazzini-Gozzano. D'altra parte un pensiero profondamente meditante e conscio di verità, una esperienza religiosa intimamente vissuta dallo spirito del Poeta, non come elemento estetico, cioè dall'attimo creativo (crepuscolari), ma come base totalitaria della vita, lo staccano dal mondo dove prima ci pareva di averlo visto.

Infine la forma, se ci è permesso dai magnati della moderna estetica di staccarla dal contenuto, è a volte così trascurata che ci si stupisce di versi irrimediabilmente brutti, a volte così eccelsa e sublime da condensare in un accento un volo di sogno che spalanca allo spirito migrante del lettore orizzonti sconfinati.

Ma accanto a questi elementi disorientatori, se pure positivi, per la critica, v'è l'elemento che decide e instrada la ricerca verso qualcosa di realmente fisso nel cielo poetico pinelliano: la tecnica.

V'è chi sostiene che la tecnica è l'arte; in un certo senso ha ragione: infatti senza una sua tecnica particolare il Pinelli sarebbe un poeta i cui limiti andrebbero dall'esperienza religiosa all'esperienza estetica crepuscolare, ondeggiante tra la levità delle forme e la umiltà dei concetti, ma senza la sua voce. Ora se c'è un elemento che balza immediatamente vivo all'osservazione del lettore, questo è la personalità del poeta. Tale elemento ha la sua chiave nella tecnica poetica del Pinelli; il quale apre il suo poemetto con un frammento di grazia minuta, di intimità varia e leggera:

« Io sento — oh cara — una campanellina
. . . .
par che venga dal cuor quella vocina... »

e quando ha raggiunto l'effetto della mestizia sorridente, della grazia malinconica, vi sprofonda con due note in un tema che ha sapore d'infinito:

« Io sento — oh cara! — una campanellina
di là dal vento,
al di là del tormento....... »

Ora la campana dei poveri suona simbolo, analogia vera e propria del canto pinelliano che sboccia mesto e sereno accanto alle cose umili in cui la sensibilità poetica ascolta fremere una vita misteriosa, liberatrice dello spirito umano, trasfiguratrice di pensieri e di immagini. Ogni suono ha un valore, un significato; sia che venga da brumose lontananze d'argento, sia che trascorra nei profondi azzurri d'un cielo di smalto, sia che mattutino bussi alle porte del cielo, sia che vespertino fletta archi di preghiera a vastità di rossi orizzonti, il rintocco della campana dei poveri è come l'ispirazione del poeta: vibra e fa vibrare d'un nulla l'infinito.

Questa l'essenza del poemetto. Cito ancora questo brano:

« Sussurra il vento, a la campanellina:
— Sorella mia, pietosa sorellina,
dondola, ch'io ti scuoto col lamento
strappato all'uman cuore!
Grande è dell'uom la pena,
e grande è il suo dolore!

Dòndola, dondola, campanellina.
Gioioso un fremito di giorni santi,
ha la tua piccola anima di bronzo.....

A parte il problema se si debba avvertire nella prima parte di questi versi una reminiscenza carducciana,

« Ben lo sappiamo, il vento ce lo disse
che rapisce agli uomini il sospir
come dentro il tuo petto eterne risse
ardono. .....

la seconda parte inizia col motivo costruito lentamente «Dòndola dòndola....», e poi svanisce in una rapida intenzione «l'anima di bronzo della campana» d'alto valore poetico.

Dove ci conduce la considerazione di una tecnica siffatta? Trascurando il fatto che essa rivela una personalità poetica temprata saldamente all'uso di delicatezze squisite, e a difficoltà estetiche non lievi, superate con movenze tematiche singolari, tale tecnica quali precedenti ha nella storia delle forme poetiche?

A mio modesto avviso, la classica perpetuata tradizione emotiva dei contrasti tematici, che da Orazio al Carducci è vita della lirica, informa qui il nascere della poesia pinelliana, se non che il Pinelli staccatosi dalla crudezza dei contrasti, li ricrea in accostamenti più delicati e di nuova suggestione.

E in questo senso, continuatore ma anche rinnovatore della tradizione, Amedeo Pinelli è un poeta moderno.

Giorgio Periti

Amedeo Pinelli: *La campana dei poveri*. - Gregoriana, Editrice, Padova. - L. 5.

G. Trissino e Carlo V

Giambellino - ritratto di Giangiorgio Trissino - Britisch Museum

Se Vicenza, nei quattro secoli che sono presso a compiersi dalla morte di Giangiorgio Trissino, non ha ancora assolto con adeguata signorilità il suo debito di riconoscenza verso la memoria dell'insigne umanista, dal quale nel secolo d'oro delle lettere e delle arti è stata resa celebre fra le più colte città d'Europa, tutta la grandezza ne ha però compreso un valoroso e diligente letterato dell'Ottocento, ed ha egli posto nella dovuta considerazione il Trissino con un'opera che resiste al trascorrere del tempo.

Una iscrizione latina nella Chiesa di San Lorenzo, una statua confusa e sperduta fra le novantacinque che, per esigenze decorative, furono poste nel Teatro Olimpico in onore di accademici benemeriti, qualche medaglione ornamentale e la denominazione di uno dei venti fabbricati scolastici della città, sono infatti gli inavvertiti ricordi che in Vicenza si trovino di questo suo grande figlio.

Ma la monografia pubblicata da Bernardo Morsolin nel quarto centenario dalla nascita, venuta dopo quattordici biografie — che tante del Trissino ne erano state scritte dalla fine del cinquecento al 1864 — ha portato alla sua memoria il contributo della più vasta celebrazione che un dottissimo scrittore potesse dedicarle.

Tanto che il Fogazzaro ebbe a dire che «se il libro si intitola monografia, esso disegna invece un quadro grandioso dei costumi, delle lettere, delle arti, degli eventi di settanta fra gli anni più splendidi della storia italiana». Un quadro grandioso nel quale risalta predominante la figura del Trissino, e che sembra richiamare la sua città all'obbligo di attestare più efficacemente il vanto di avergli dato i natali. In questo secolo, finora invece il silenzio e l'oblio paion prevalere. Una proposta ch'io feci nel giugno '28 pel ricupero di tre volumi contenenti varia corrispondenza e manoscritti autografi del Trissino — fra cui il principio di un trattato sulla architettura civile e militare e i disegni di sua mano delle piante di una casa da fabbricarsi nel sito da lui abitato in Vicenza, ricordati anche dall'Ab. Magrini nelle sue ponderose Memorie su Andrea Palladio — ha dato bensì all'esame una favorevole relazione, ma non ha potuto avere alcun altro esito. E i volumi, da Venezia sono passati ora in possesso di un antiquario di Milano, mentre del fecondissimo letterato solo poche lettere autografe sono conservate nella Biblioteca di Vicenza!

L'autore dell'unico scritto apparso sul Trissino dopo l'opera del Morsolin, il prof. Trettenero, esprimendo il rammarico che il poeta, che aveva sì bene meritato della Patria, non riposi nel Tempio di San Lorenzo e che mai forse vi possa essere traslato, osserva che l'ingiustizia toccata alle sue spoglie ce lo rende più caro (1).

E il soggetto, degno veramente di vivere riverito nel cuore dei suoi concittadini, attrae a ricordare, su di un documento ignorato dai biografi, l'episodio che, nel declinar della vita, gli fu di sereno compiacimento e come di solenne e nuova affermazione del sommo elogio che gli aveva rivolto Andrea Palladio col chiamarlo «splendore dei nostri tempi».

Onorato come l'uomo più dotto del secolo, il Trissino aveva sempre, da gran signore, tutto dato senza nulla chiedere a tre Papi e all'Imperatore Massimiliano, che assai lo avevano apprezzato e di lui si erano serviti in molti importanti e delicati uffici.

«Quel che non ebbi da Papa Leone — egli scriveva al figlio Giulio nel marzo 1542 — fu che non domandai cosa alcuna, e molte di quelle che'l mi offerse, le rifiutai, come e governi di città, Vescovadi, Cardinalati e simili cose; nè avrei tolto anco lo andar Nunzio s'el non era, perchè quello si facea per servizio suo e non per utilità mia».

E perciò nessun biografo ha potuto muoverali fondata censura di servilismo per avere egli, nella età di settanta anni, dedicato il suo Poema a Carlo Quinto, e per avere espresso il desiderio che l'atto di omaggio gli fosse ricambiato con la investitura di un feudo, il più ambito premio che la benevolenza imperiale dar potesse nella consuetudine del tempo. Nella considerazione del Trissino, ghibellino per tradizioni famigliari e per convinzione, Carlo Quinto era il Principe «più virtuoso ed eccellente che sedesse sul soglio dei Cesari dopo Giustiniano». Il documento su accennato è la relazione dei due viaggi fatti ad Augusta e a Bruxelles da Luca Olgiati, assieme nel primo a Priamo Barbarano, e nel secondo a Ciro Trissino figlio del poeta, per la presentazione all'Imperatore della «Italia Liberata dai Goti».

In un rozzo italiano infiorato di voci antiquate e dialettali, ma di efficacia incisiva, l'Olgiati presenta al lettore la visione dei due lunghi e disagevoli viaggi.

Ecco i due legati del Trissino in Augusta nel marzo-aprile 1548. La presenza di Carlo Quinto ha dato una straordinaria animazione alla città delle Diete e dei Tornei. Vi è folla di personaggi illustri, di Principi, di armati e di popolo. Il dì otto aprile i due legati assistono ad una Messa nel Duomo, «alla qual venne l'Imperatore et il Re dei Romani suo fratello, preceduti da venti paggi, accompagnati con altri Re, Duchi, Marchesi et Baroni assai, vestiti tutti di superbe vesti, col seguito di una guardia di seicento fanti». E prosegue: «Tutti chi a piedi e chi a cavallo procedevano senza beretta in testa, sì avanti come drieto, quanto puol vedere Sua Maestà, a confusione de noi christiani, che accompagnando il Signor Iddio caminiamo con la beretta in capo».

I primi nove libri del Poema furono presentati a Carlo Quinto il 12 aprile «nella camera secreta de Sua Maestà, ove solo entrano Duchi, Marchesi et Signori. Sua Maestà aveva una cadena d'oro al collo, che tanto gli pendeva di drieto, quanto d'avanti, con la beretta in capo di velludo nero et il rubbo di raso nero fodrato di martini, et aveva in piedi un paro di stivaletti di bruna».

Priamo Barbarano, « cavato il libro fuori dalla cassa et inginocchato lo basciò et lo porse a Sua Maestà che benignamente l'accettò et lo guardò, pria la coperta, perchè era honoratissimamente legato con veludo verde, con le borchie d'argento et bellissime inteciature; indi l'aperse et voltò le carte per fino nel fine, et poi lo porse al suo secretario, che lo rimesse nella cassa, et rispose a Ms. Priamo tal parole: «Noi vedremo volentieri il libro et ne riferiamo gratia al Cardinal di Trento, che per suo mezzo ci sia stato ridriciato, et ancora al Signor Giangiorgio, del qual ne teniamo bona memoria».

Carlo Quinto non poteva infatti dimenticare che alla sua incoronazione in Bologna il Trissino aveva avuto ufficio di grande importanza a fianco di Clemente VII.

Il desiderio poi espresso dall'Imperatore di ricevere il compimento del Poema diede luogo al secondo viaggio dell'Olgiati, e gli altri diciotto libri furono presentati al Monarca con eguale cerimonia il 10 maggio 1549.

I voti del Trissino non ebbero però alcuna altra soddisfazione all'infuori del dono di una collana d'oro e del riconoscimento di titoli nobiliari e cavallereschi al figlio Ciro.

E poco più di un anno dopo egli soccombeva alle malattie e alle amarezze domestiche in Roma, ospite dell'amico e discepolo Marco Thiene.

Ma per i vicentini il Poeta di «Sofonisba» e dell Italia Liberata» vive sempre nella storica Villa di Cricoli; e nell'architettura dei più famosi palazzi della città qualche cosa pure vive di lui, scopritore, maestro e mecenate del genio di Andrea Palladio.

A. Bardella

(1) *Sulla sepoltura di G. G. T.* - Vicenza Tip. del Pal. Littorio, 28 Giugno 1928.

La moderna psicologia positiva

e l'animismo tradizionale

Taluni studiosi, di sicuri principî spiritualistici, nutrono la più viva diffidenza ed esprimono le più ampie riserve sul conto della psicologia moderna, della quale denunciano l'atteggiamento neutrale e indifferente, se non anche spregiudicato, scettico ed ostile, di fronte alla questione dell'anima. Ciò è tanto vero, dicono, che oggidì si parla correntemente di *psicologia senza anima,* se non sempre nel significato di negazione dell'anima, almeno nel senso di inutile e superfluo ricorso alla realtà dell'anima, per studiare i fenomeni psichici e scoprirne le leggi, sebbene consti e si ammetta che dire *fenomeni psichici,* equivale a dire *fenomeni dell'anima.*

E' necessario dunque spiegarsi ed intendersi per togliere di mezzo fin dal principio, ogni equivoco, e riconoscere che lo studio *empirico* dei fenomeni psichici e delle loro leggi, non richiede indispensabilmente l'esame e la discussione del problema dell'anima (ecco l'origine della curiosa espressione: *psicologia senz'anima!*); ma dalla disamina e soluzione di quel problema non può assolutamente dispensarsi chi voglia approfondire la natura dell'attività psichica e rendersene conto pienamente. In altri termini, c'è una psicologia positiva o scientifica, che può prescindere dall'anima, e c'è una psicologia razionale o filosofica, che non può in nessun modo farne a meno.

Senonchè taluni spiritualisti si richiamano ad un altro fatto ancora, che li indispone e suscita le loro inquietudini e i loro sospetti: l'indirizzo cioè sperimentale della psicologia moderna, analogo a quello delle scienze fisiche, a base di calcoli e di misure, con largo impiego di strumenti scientifici, come pletismografi, dinamometri, pile termoelettriche, letti a *bascule,* ecc., con valutazione in cifre del tempo fisiologico delle sensazioni, della loro dinamogenia e perfino del tempo psichico, fino anzi a parlare di un'*espressione termica del pensiero....* Orbene, tutto questo armamentario da laboratorio scientifico, questi dati sperimentali, questo linguaggio più fisico e fisiologico che psicologico, sembrano a certuni tradire una intesa secreta, una tacita connivenza, un'imperdonabile compromissione con la dottrina materialistica, ch'è la negazione più radicale e assoluta dello spiritualismo.

Ebbene, che un Cartesiano sollevi obbiezioni e difficoltà simili, a proposito della moderna psicologia, si comprende facilmente, ma non si comprende affatto come ciò possa fare un seguace del moderato spiritualismo aristotelico-scolastico.

E invero, secondo Cartesio, in natura o tutto è fisico e fisiologico, ovvero tutto è psichico e spirituale: o moto meccanico di atomi inerti, o pensiero puro di una sostanza spirituale.

E questo perchè il malaugurato principio delle idee chiare e distinte, adottato come unico criterio di verità, aveva condotto il padre della filosofia moderna alla paradossale conseguenza della partizione *a-priori* dell'universo in due grandi sezioni, senza verun punto di contatto tra loro: corpi da una parte, la cui essenza è l'estensione, e spiriti dall'altra, la cui essenza è il pensiero. Così doveva essere, secondo Cartesio, perchè ripugnava alla sua struttura intellettuale concepire una realtà che non sia nè corpo nè spirito: quindi niente materia prima e niente forma sostanziale nella filosofia di Cartesio, perchè l'una e l'altra non sono nè materia estesa, né spirito pensante!

In tal modo risuscitava gigante l'atomismo meccanico di Democrito e di Epicuro da una parte, e dall'altra si rinnovava il dualismo antropologico di Platone, con esclusione dell'unità di natura tra anima e corpo.

Senonchè tale dottrina è arbitraria, contradetta anzi e smentita dalla coscienza psicologica e dall'osservazione dei fatti, e contro i fatti non c'è argomento che tenga, per quanto sottile e ingegnoso possa sembrare. Il senso intimo ci attesta in primo luogo, con forza invincibile ed evidenza irrecusabile la profonda, intima e inscindibile unità del nostro io, malgrado la presenza in noi del corpo e dell'anima.

D'altra parte la stessa coscienza ci attesta, che vediamo con gli occhi, udiamo con le orecchie, tocchiamo con le mani, ecc., ossia che il sentire, a differenza del pensare, non è operazione spirituale, compiuta dall'anima sola, ma operazione dell'anima e del corpo insieme, operazione dunque fisio-psichica, o fisica e psicologica ad un tempo, appunto perchè l'organo vivo e senziente, per quanto informato dall'anima, costituisce una cosa sola con questa, e quindi una sola natura, un solo principio di attività.

Ne segue per tanto che le sensazioni, le emozioni le rappresentazioni della fantasia, le tendenze o moti dell'appetito animale, cioè emozioni e passioni e, in genere, i fenomeni della vita sensitiva, presentano una doppia faccia, un doppio aspetto; sono per un lato fisici, materiali, corporei, e quindi soggetti a tutte le proprietà della materia, tra le quali l'estensione, la misurabilità, la forza od energia più o meno intensa; e per un altro lato sono psichici, immateriali, incorporei, e, in quanto tali, accessibili solo alla coscienza. Ora, una volta posta la dottrina, perfettamente ortodossa, dell'anima unita al corpo in ragione di forma sostanziale, cioè di principio costitutivo intrinseco, radice dell'essere e dell'attività specifica, è giocoforza che tutto avvenga nel modo indicato sopra, quindi di nessuna ragione si dà di temere e di preoccuparsi per gli sviluppi e i progressi della psicofisica, della psicofisiologia, della psicometrica, e di altre simili discipline, filiate dalla psicologia nei tempi più prossimi a noi.

il chiosatore

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

La Bonifica friulana sta per essere completata

Nella riunione del 29 gennaio u. s., il Consiglio del Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, furono prese importantissime deliberazioni. Era presente S. E. il Prefetto col Federale; presiedeva S. E. il sen. Mori.

Questi aprì l'assemblea, rivolgendo un pensiero al Capo del Governo ed al Sottosegretario per la Bonifica on. Tassinari, nonchè a S. E. il Prefetto per l'appoggio dato alla grande impresa quale gerarca ed appassionato agricoltore. Quindi espose la attività dell'Ente: 8 milioni di opere eseguite e 12 milioni in nuovi progetti, oltre l'assistenza agli agricoltori. Hanno avuto corso 74 progetti di miglioramento fondiario per 13 milioni. Opere di coordinamento per oltre mezzo milione e 30 mila giornate lavorative furono prestate gratuitamente. Nella grande famiglia dei bonificatori friulani è entrata anche la « Snia Viscosa ». Infatti questa provvede alla trasformazione « agricola industriale » di 4500 ett. nella zona di Torre di Zuino.

In grazie alle assegnazioni del Governo si rende sicura l'attuazione di un programma per lire 18 milioni nel 1938-39, per la sistemazione della zona circumlagunare. La esposizione di S. E. il sen. Mori fu seguita con vivissima attenzione.

S. E. il Prefetto portò la sua alta parola per rilevare la straordinaria importanza delle opere compiute e da compiersi per la Bonifica del Friuli. S. E. il Prefetto fu applaudito vivissimamente.

Quindi parlarono il gr. uff. Rubini, il comm. Cavarzerani, il cav. Mizzan, il conte Panciera di Zoffola, il Duca Catemario di Quadri su varie parti del programma 1938-39; infine il comm. Micoli Toscano presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori.

La importantissima riunione fu conclusa con un ordine del giorno nel quale è stabilito in modo chiaro ed assoluto il grande programma di bonifica pel 1938-39. Queste sono imprese che passeranno nella storia non solo della « piccola », ma della grande Patria!

San Biagio

Il tempo magnifico ha favorito la sagra di San Biagio.

Fin dalle prime ore del mattino numerosi fedeli, anche dei vicini paesi, hanno visitato la chiesa di Santa Maria degli Angeli in Castello dove si celebrava ieri la festa di San Biagio.

Alle ore 10.30 mons. dott. Benedetti Arciprete della metropolitana ha celebrato la Santa Messa solenne con accompagnamento della cantoria di Santa Cecilia che ha eseguito musica del Ravanello. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri solenni con musica del Condotti e Tomadini e penegirico del Santo tenuto dal rev. don Gaspero.

Ha poi avuto luogo la benedizione della gola ai bambini con la candela benedetta. Durante tutta la giornata continuamente i fedeli hanno salito la rampa del Castello per recarsi a pregare il popolarissimo Santo.

Istituto di cultura fascista

Conferenza

Oggi, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'avv. dott. prof. Carlo Bressani, parlerà sul tema: «L'Italia e il Mediterraneo». L'ingresso è libero.

Agli Elettori

Il podestà avverte che, nell'Ufficio comunale, (Sezione demografica) sono depositati gli elenchi di cui agli articoli 18 e 19 della legge elettorale politica. Invita chiunque abbia reclami da fare contro la ripartizione delle Sezioni, la formazione della lista degli elettori e l'assegnazione di essi a ciascuna Sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione, a presentarli entro il 15 febbraio c. a. alla Commissione elettorale Provinciale.

Liste di leva per la classe 1920

Il Podestà rende noto che l'elenco dei giovani inscritti nelle liste di leva di questo Comune, per la classe 1920, è pubblicato presso la Sezione Demografica - Ufficio Leva, per un periodo di giorni 15.

In Tribunale

Udienza del 2 febbraio 1938-XVI
Per minacce

Mario Medres di Savogna di Cividale era imputato di oltraggio e minacce al Podestà e al Segretario Comunale di Savogna.

Comparso davanti al Tribunale, il Medres è stato condannato a 7 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Ha ricorso in appello (dif. avv. Centazzo).

Furto

Giacomo Masini di S. Daniele entrato in casa di Maria Baldi per lucidar mobili s'impossessò di alcune paia di pantofole. Tratto davanti ai Giudici, è stato condannato a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa, coi benefici. Difesa avv. Milillo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Nicolò:

Giampaola Zarrettini, per onorare la memoria della sua buona maestra Marcellina Vendramini lire 10; N. N. 1; N. N. 1.

Trattoria Comunale

Venerdì: mattina: Spaghetti al sugo; Pasta e fagioli; Pesce fritto; Baccalà; Goulasch; Polenta; Contorni.

Sera: Zuppa di fagioli; Riso al burro e pomodoro; Frittata con o senza marmellata; Vitello; Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Febbraio 1938-XVI

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati (legittimi): — Totter Renzo di Giulio — Trotter Silvano di Giulio — Millero Marinella di Giov. Battista.

Pubblicazioni di matrimonio: — Peressotti Eugenio, bracciante, con Del Medico Irma, casalinga.

Matrimoni: — Feruglio Schio, fornaio, con Del Fabbro Ines, casalinga.

Morti: — Rosso Vittorio di Luigi di anni 71, calzolaio — Conte Angelo fu Paolo di anni 83, vetturale — Scubla Valentino fu Luigi di anni 61, contadino — Noro Fortunata ved. Tomada fu Govanni di anni 36, casalinga — Princisgh Teresa ved. Stradelli di anni 84, casalinga.

La scomparsa di don Carlo Turchetti

Ieri è morto Don Carlo Turchetti, Sacrista della Metropolitana. Ne ha dato il triste annuncio il Rev.mo Capitolo e il Clero Metropolitano.

Don Turchetti nacque a Tricesimo nel 1858; fu ordinato sacerdote a Udine nel 1882, andò Cappellano a Cerneglons poi a Forni poi a Parcotto. Quando il parroco di Percotto Mons. Brisighelli fu trasferito a Udine egli si portò seco l'ottimo Don Carlo prima nella Parrocchia di San Giacomo poi alla Metropolitana, dove Mons. Brisighelli fu preposto capitolare e Don Turchetti Sacrista. La vita sacerdotale fu esemplare per lo spirito di umiltà e carità e si acquistò universale profonda simpatia. Intorno alla sua salma la voce popolare dice « Era un santo ». Ai parenti e particolarmente all'illustrissimo giudice cav. uff. Giuseppe Turchetti e al nipote prof. cav. Bonetto, sentite condoglianze. I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 10 nella metropolitana.

Adunata

Domenica 6 corrente alle ore 9 adunata presso il comando di Legione degli ufficiali, graduati e camicie nere della 121.a e 124.a batteria M. Di cat. Uniforme ordinaria.

Modificazione d'orario

Con oggi 4 febbraio, l'accelerato 1677 sulla linea Udine-Trieste, ritarderà la partenza da Trieste, e precisamente dalle 12,35 alle 13.5 con arrivo a Udine alle 15,12 invece che alle 14.54.

L'arresto di una banda di zingari *rapitori di bimbi*

Quali autori di numerosi furti, i carabinieri hanno tratto in arresto, nei pressi di Pagnacco, una banda di zingari. Facevano parte della banda: Michele Udorovich, il figlio Francesco, Bruno Udorovich di anni 15; Cirillo Udorovich di anni 16 e Anna Udorovich di 36 anni.

La Anna Udorovich è stata denunciata quale sospetta autrice del ratto di due bimbe, una di 4 e l'altra di 6 anni, che aveva con sè al momento dell'arresto.

Interrogata in proposito, prima disse che erano figlie di una zingara, poi sue. Ma a Trieste ed a Vicenza, ove disse che erano nate, non risultano iscritte all'anagrafe. Le due piccole sono pertanto state affidate al Podestà di Pagnacco, in attesa di chiarire la loro provenienza.

Sport

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio S. P. Udine

Comunicato N. 22 del 1-2-1938 XVI.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite: Pozzuolo-San Domenico 0-2 (rinuncia) Pradamano-Itala Ardita 2-4; Esperia-Tricesimo 2-4; San Daniele-Chinol 0-2.

Partita Giovinezza-San Giorgio del 30 Gennaio. Per la seconda rinuncia la squadra del F. G. di San Giorgio di Nogaro viene esclusa dalla continuazione del torneo. Le partite dalla stessa giocate nel girone di ritorno vengono considerate come non effettuate ed il punteggio tolto dalla classifica generale. Si commina la multa di L. 40 alla squadra del G. G. di San Giorgio da versarsi a questo Direttorio entro il giorno 6 corr.

Partita Caporiacco-Basiliano del 30 Gennaio. Visto il rapporto arbitrale, constatato che la partita a margine non ha potuto essere portata a termine per la rottura del pallone avvenuta al 39.o minuto della ripresa, tenuto conto che in tempo utile non si è potuto provvedere alla sostituzione, si dà partita vinta al Basiliano per 2 a 0.

Campionato di I.a Categoria — La classifica a fine del girone di ritorno risulta la seguente: 1.o G. S. Chinol p. 9; 2.o O. N. D. San Daniele p 6; 2.o O. N. D. Pezzuolo, p 6; 3.o O. N. D. San Domenico p. 3.

Risulta pertanto vincitrice del campionato di 1.a Categoria per il Direttorio locale di Udine la squadra del G. S. Chinol, alla quale porgiamo il plauso per la bella vittoria.

Detta Società ha acquisito il diritto di disputare con le squadre campioni degli altri direttori, il titolo di campione della V.a Zona.

Punizioni — S'infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Presello Raimondo (Caporiacco), Benedicenti Giuseppe (Basiliano), Vecchiutti Ledi (Esperia).

S'infligge l'ammonizione all'O.N.D. San Daniele per il contegno scorretto del pubblico nei conronti dell'arbitro della gara San Daniele-Chinol.

Partite di Domenica 6 Febbraio — Tricesimo - Basiliano; Zugliano-Pradamano; Safrec - Caporiacco.

Il Direttorio

DALLA PROVINCIA

GEMONA
La funzione per il trigesimo

della morte del compianto mons. Giuseppe Fantoni, avrà luogo nel Duomo alle ore 9,30 di venerdì 11 corr. mese.

PRADIELIS
Per la festa di S. Giuseppe

Per il 9 Marzo u. v. giorno di S. Giuseppe, patrono principale del luogo e, che ogni anno richiama dai paesi della valle e del Tarcentino un numero straordinario di Forestieri è indetta una lotteria a beneficio delle Opere Civili e Religiose della Vicaria di Pradielis.

Sono in palio i seguenti doni: 1.o Medaglione con Madonna e bambino dono di S. E. Mons. Arcivescovo; 2. Servizio caffè per 6 con astuccio dono di S. E. il Prefetto della Provincia, 3. Servizio piatti per 6 dono del sig. Podestà Carlo Cerchia, 4.o Servizio stoviglie per 6 con astuccio dono del Rev. Vicario di Pradielis; 5.o Quadro Pittoresco del cav. dott. Guido Ianigro sanitario Ufficiale; 6.o Batteria completa per cucina in alluminio, 7.o Bicicletta da donna.

L'estrazione avverrà alle ore 5 di detto giorno.

VARMO
Oblazioni benefiche

In occasione di lieti eventi nelle loro Famiglie offrirono all'Asilo Infantile: Co. Antonio di Colloredo Mels Podesta L. 100; Con. Cino e Giuliana Florio L. 500.

La Direzione vivamente ringrazia.

SS. Esercizi

Il rev. don Emilio Pizzoni ha tenuto un corso di S. Esercizi a oltre un centinaio di ragazze della parrocchia, cui si sono unite anche altre dei paesi limitrofi. L'esito fu assai soddisfacente e vi è motivo di sperare che l'effetto riesca assai efficace e duraturo.

Nell'Azione Cattolica

Domenica p. p. nella sala dell'Asilo ove erano convenuti tutti i vari gruppi dell'Az. Catt. furono distribuite le tessere ai numerosi soci, cui il Parroco rivolse opportune esortazioni e indirizzi pratici di organizzazione.

MUZZANA
Grave disgrazia

Eludendo la vigilanza dei genitori, la piccola Dorina Bernardi, di 7 anni, saliva su per una scala sopra il fienile. Disgraziatamente metteva il piede sopra una tavola marcita, che cedeva sotto il peso della bimba, la quale precipitava nella stalla sottostante.

Prontamente soccorsa e portata all'ambulatorio, il medico le riscontrava la frattura del cranio ed altre contusioni. Le condizioni sono gravissime

FELETTIS
Visita Pastorale

Per iniziativa del sig. Podestà del comune, cav. Aldo Cocetta, intervennero all'ingresso di S. Ecc.za tutte le organizzazioni del Partito, con a capo le Autorità Civili Politiche e Magistrali, in divisa e con i gagliardetti. Il paese era festosamente addobbato con archi, bandiera e drappi alle finestre. Quasi tutta la popolazione era presente.

Alle funzioni religiose prese parte tutto il popolo. Generale la Comunione. Bene la Dottrina. Numerose le Cresime. Insomma la Santa Visita lasciò una ottima impressione. Ne siano rese grazie a Dio.

S. GIORGIO DI NOGARO
Incontro agli operai

Dato che gli operai della Snia e del cantiere Rizzani non possono ascoltare la Messa festiva perchè il lavoro è continuativo, ogni festa di precetto verrà allestito un altarino portatile nel salone refettorio sul quale sarà celebrato il divino Sacrificio.

Gli operai avranno modo di constatare ancora una volta che se il lavoro domanda sacrificio, non è costato poco al Signore la Redenzione loro e di tutti gli uomini. Mons. Arcivescovo nel concedere un tanto permesso inviava loro una speciale benedizione.

PERCOTTO
Varie

Corso di Frutticoltura a Percotto — Il decorso Martedì, a cura dell'Ispettorato e del Consorzio di frutticoltura, a Percotto, nella casa del solerte, competente ed appassionato vivaista sig. Giuseppe Simonutti, ebbe inizio un breve corso teorico pratico di frutticoltura. Erano presenti circa una quarantina di persone. Seguito col più vivo interesse, ha tenuta la prima lezione l'esperto perito agr. Mario De Bortoli con soddisfazione di tutti e speriamo con buon esito.

L'esempio del suddetto Simonutti che da tempo attende alla coltivazione degli alberi da frutta, meritandosi il plauso degli addetti alla C. A. vien ora imitato da parecchi, fra i quali si distingue Garzitto Angelo che produce circa 70 q.li di pesche all'anno.

Massaia premiata — Fra le massaie rurali concorrenti per la pulizia della casa e cortile, ottenne il premio anche la nostra compaesana Firmina Simonutti. Congratulazioni!

Furto di polli — I furti di pennuti si susseguono anche in questa zona con un crescendo che impressiona specialmente le massaie che non hanno altri cespiti, per sopperire ai bisogni di casa. O buone donne non abbandonatevi ad un sonno troppo profondo!... E' carnevale e i foxtrottanti abbisognano di buon brodo per rinvigorire maggiormente i garetti. Ultimamente una buona donna, con grande sopresa, trovò nel pollaio soltanto il gallo che portava al collo un cartello con la scritta: *Meglio solo che male accompagnato.*

Costituzione gruppo U. C. — Anche a Percotto si è costituito il gruppo degli uomini cattolici. La parola dell'avvocato Bressani è caduta in buon terreno. Domenica prossima avrà luogo il tesseramento di tutte le associazioni cattoliche locali.

VERNASSO
Festa della Madre

In questi giorni, per cura del Gruppo Donne Cattoliche, si è celebrata in questo Santuario la *Settimana della Madre*» che si chiuse il 2 febbraio con la «Giornata della Madre» e con la festa della S. Infanzia. Tenne le conferenze il rev.mo mons. A. Bertoni che colla sua parola breve, ma pratica e persuasiva, tracciò impeccabilmente il vasto programma dei doveri di una vera madre.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, compresa ARTISTICHE CORONE
a prezzi di concorrenza
e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Il nuovo Podestà di Portogruaro

A coprire la carica di Podestà della nostra città, con regio decreto è stato nominato l'ing. Augusto Veronese in sostituzione del Conte ing. Ettore De Gotzen il quale compiuto il periodo quadriennale della carica aveva chiesto la sostituzione. Sua Ecc.za il Prefetto di Venezia nel dare la carica al nuovo primo cittadino ha avuto parole di elogio per il conte De Gotzen che ha sempre dato prova di particolare competenza e disinteresse nel disimpegnare gli affari dell'amministrazione stessa. Il cambio della guardia avrà luogo sabato mattina al palazzo del Comune.

Al nuovo podestà ing. Veronese instancabile ed esperto agricoltore e bonificatore di terre già simpaticamente noto alla popolazione tutta del mandamento per le sue alte qualità di prudente e provato amministratore e di padre modello di numerosa famiglia presentiamo le nostre vive congratulazioni insieme all'augurio che egli possa lungamente dedicare la sua cura ai molteplici problemi cittadini per la maggiore prosperità e fortuna della nostra città.

All'ing. Conte De Gotzen che per lunghi anni ha legato il suo nome alla podesteria cittadina, il ringraziamento cordiale per la sua opera compiuta.

Crociata missionaria

Il Segretario Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie ci prega render noto: Da varie parti ci pervengono reclami per il mancato ricevimento del numero di gennaio della Rivista « Crociata Missionaria ». Si assicurano gli ordinatari che hanno prenotato le copie a tempo con la cartolina all'uopo fornita, che il numero delle copie è stato trasmesso a Roma con regolarità e il ritardo dipende esclusivamente da ragioni tipografiche.

Il mercato cittadino

La bella giornata di ieri ha permesso una larga partecipazione della classe rurale al mercato cittadino, il quale è stato assai animato ed ha visto concludersi largo numero di acquisti.

Per un solo oviie

Trascriviamo l'elenco delle offerte pervenute al Segretario Diocesano Missioni Cattoliche, dal 19 al 31 gennaio u. s., per battezzare un'anima infedele in terra di Missione:

Azzanello: Maria Spadotto, un battesimo col nome Maria, L. 25.

Castelnuovo: Maria Ninzatti, nome Pasqua Domenica, L. 25.

Castions: Padovan Toni, nome Giuditta, L. 25.

Tamai: Associazione Giov. Femm. di A. C., per 3 battesimi in P. M. coi nomi: Angela, Agnese e Giovanna, L. 15.

Tiezzo: Russolo Giovanni, per 5 battesimi coi nomi: Pietro, Marcello, Valentina, Paola e Maria, L. 150.

Suffragi e Missioni

Pubblichiamo l'ultimo elenco delle offerte pervenute al Segretariato Dioc. Miss. Catt., per un perpetuo suffragio:

Bando: Rossi Angelina, a suffragio dell'anima propria.

Concordia: N. N. a suffragio del defunto cav. Angelo Sguerzi.

Portogruaro-S. Andrea: Clotilde Turrin a suffragio del defunto figlio Luigi.

S. Odorico di Sacile: Benvenuto Lucia in Dean a suffragio del defunto Marito.

S. Odorico di Sacile: Benvenuto Antonia a suffragio del defunto Marito e Figli.

Zoppola: Don Paolo Bortolin a suffragio dei defunti Genitori.

PORDENONE

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. visita la Refezione scolastica

Le signore componenti il Consiglio Diocesano Donne di A. C. ed una rappresentanza delle dame di carità delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, hanno visitato a mezzodì di ieri gli alunni raccolti nei locali della Colonia «Principe di Piemonte» per la quotidiana refezione scolastica promossa dall'Ente Comunale di Assistenza. Le distinte visitatrici, sono state ricevute dal vice comandante della G.I.L., cav. Pietro Puppin, ed accompagnate nelle sale dove erano raccolti i bimbi, ai quali, dopo la recita della preghiera consueta prima del pranzo, la signora Croce, presidente Diocesana delle Donne di A. C., ha rivolto affettuose parole, rallegrandosi anche con i dirigenti l'istituzione per le attenzioni e l'educazione religiosa-morale delle quali sono oggetti i ragazzi. Ha risposto la signora Pasqua Puppin, del Direttorio del Fascio femminile, ringraziando per la graditissima visita che riconferma ancora una volta la bella comunione di ideali e di iniziative benefiche che regna tra le istituzioni femminili. A tutti i ragazzi sono state offerte dalle visitatrici le arance.

Adunata D.I.C.A.T.

Tutti i militi del Manipolo De Rola sono convocati per le ore 9 di domenica 6 corrente, presso la sede, per la solita istruzione, e quelli del maniopolo Boer per domenica 13, alla stessa ora.

La conferenza di questa sera all'Istituto fascista di coltura

Rammentiamo che questa sera, venerdì 4 corrente, alle ore 21, l'avv. dr. Ugo E. Imperatori terrà al Teatro Garibaldi l'attesa conferenza su: « La pace ugustea » promossa dalla sezione locale dell'Istituto Fascista di Coltura. L'ingresso è libero a tutti.

Un bestemmiatore in gattabuia

Dai vigili urbani Sfreddo e Taffarel veniva sorpreso ieri sera il bracciante cinquantenne Luigi Toffoli fu Angelo, abitante al Largo del Monte, che ubriaco, pronunciava volgari bestemmie. Il Toffoli è stato pertanto tratto in arresto e tradotto alle Carceri del Castello, mentre il Commissario di P. S. ha provveduto a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

F.I.G.C. - Sez. Propaganda

Comunicato uff. n. 24 dell'1 febbraio.

Omologazioni: In possesso del referto arbitrale si omologano le seguenti partite: Avieri-Aurora 1-1; Imperia-Maniago 0-2.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva di campionato i giocatori: Bianchettin Alfeo (Imperia) e D'Angelo Alfonso (Maniago). Si ammoniscono i seguenti: Gardonio Francesco (Maniago) Villalta Marcello (Imperia) e Tamburini Niccolò (Aeroporto).

Gare del 6 febbraio: (ore 14.30) a Pordenone, campo Littorio: Aurora-Imperia; a Porcia: Porcia-Maniago.

Conferenze ai giovani fascisti ed agli avanguardisti

La Sottosezione pordenonese dell'Istituto Fascista di Coltura ha indetto un corso di conferenze per i giovani fascisti e gli avanguardisti che saranno tenute la domenica mattina ai camerati: pubblicista Mario Maria Pesante e prof. Luigi Venni.

DALLA DIOCESI

AVIANO
I ladri al Dopolavoro

Nella notte tra la domenica ed il lunedì, i ladri penetrarono nella sede del Dopolavoro e da questa nell'adiacente buffet donde asportarono parecchie bottiglie di liquori, causando un notevole danno. Quindi s'allontanarono senza suscitare allarmi.

BUDOIA
La curazia elevata a parrocchia

E' stata appresa con vivo giubilo la notizia che con decreto vescovile del 2 febbraio, fu eretta la nuova parrocchia di Budoia. Mentre si sta preparando una degna celebrazione dell'avvenimento per noi memorabile non possiamo fare a meno di congratularci con il nostro Pastore per il conseguito riconoscimento e di anticipare l'espressione della più viva riconoscenza da parte di tutti i figli di questa terra a quanti si adoperarono per il prestigio del paese.

VIGONOVO
La parrocchia in cifre

Nel mese di gennaio a Vigonovo i morti sono pareggiati con i nati: dieci per parte. Speriamo che nei prossimi mesi, la situazione, oggi stazionaria, migliori con nuovi progressi della vita.

SPILIMBERGO
La festa di D. Bosco

Preparata da un triduo di conferenze alle Donne e Signore, nella Cripta del Duomo (conferenze tenute da monsignor Arciprete), venne celebrata solennemente la Festa di Don Bosco Santo. Al mattino, alla prima Messa, ci fu la Comunione generale, ed alla sera, con notevole concorso di popolo, funzioncina di chiusa e panegirico del Santo. Venne quindi data la benedizione con la Reliquia recentemente giunta da Torino.

Per l'11 febbraio

Venerdì 11 corr. nel Salone Miotto — gentilmente concesso — il r.mo mons. dott. Annibale Giordani terrà un'importante conferenza sul tema: « Il Concordato alla luce della libertà ».

La commemorazione assumerà particolare importanza, sia per il valore storico, religioso e patriottico dell'avvenimento che ha raggiupnto il 9.o anniversario, sia per la fama dell'Oratore il quale saprà certo far risaltare le caratteristiche di quell'accordo che — anche recentemente — il Duce ha ricordato.

Beneficenza

La famiglia Sinicco, in morte della compianta sig. Regina Sinicco, ha elargito L. 30 all'Assistenza Invernale e L. 20 alla Associazione Gioventù Femminile di A. C.

La Banca Tamai e C. ha versato L. 500 all'E.C.A.

Pure all'E.C.A. ha erogato L. 20 il dott. Giacomo del Bianco in memoria del defunto sig. Stefano Zamparo — l'ing. Guglielmo Cedolin L. 50.

La riunione del Direttorio

Il Direttorio del locale Fascio di Combattimento ha tenuto un'importante riunione presieduta dal Segretario politico dr. Missio.

Assistevano il sig. Ispettore di Zona dr. Dalan ed il Podestà dott. Comis. Dopo la discussione di vari argomenti, il Direttorio ha rilevato con dolore il passaggio al Fascio di Pordenone — per motivi professionali — del sig. Mario-Maria Pesante. A lui venne rivolto un particolare saluto ed un ringraziamento per il lavoro svolto in Spilimberto dalla fondazione dei Fasci ad oggi, specialmente quale Vice Presidente dell'Istituto di Cultura. Il sig. Pesante ha ringraziato beneaugurando per l'avvenire di questo Fascio.

Il ricordo di Pre Marco

Il 7 corr. ricorre l'anniversario — settimo — della morte del buon Pre Marco, sacerdote pio e benefico, che tanto bene ha compiuto durante la sua lunga carriera mortale in mezzo al popolo Spilimberghese. Sarà ricordato con una S. Messa solenne.

Caso singolare

L'impresario edile sig. Berto Mirolo ha ritrovato la bicicletta che gli era stata rubata tre mesi fa, all'esterno di un esercizio cittadino. Martedì mattina infatti, il Mirolo riconosceva la sua bicicletta addossata ad una casa del centro, ne ricercava il detentore — o meglio la detentrice perchè si trattava d'una giovane che asserì averla acquistata da un individuo sconosciuto — e se la faceva restituire. Fortunato lui!

FIUME

Gruppo Donne di Azione Cattolica

Lieti ed onoratissimi diamo avviso che la gara catechistica per l'anno 1937 è stata vinta dalla Donna Cattolica signora Maria Petranich della nostra Parrocchia, ottenendo il premio Nazionale.

Alla Signora rivolgiamo le nostre vive congratulazioni e lodi.

Dobbiamo marcare che per merito delle nostre brave Donne la nostra Associazione si distingue per la seconda volta nello studio del Catechismo. Nel 1936 ebbe il premio la signora Amigoni.

Vogliamo augurarci che anche quest'anno il nostro Gruppo non mancherà di primeggiare, applicandosi con amore e zelo a questo studio così profondo che ravviva in noi la fede, illumina la mente, fortifica lo spirito rendendoci veri apostoli verso i nostri fratelli che vivono nell'oscurantismo e nell'indifferenza.

Omaggio al Parroco

In un'atmosfera di intima famigliarità si è svolta la festicciola in onore del nostro caro Parroco pel Suo domestico.

I Membri con i loro Presidenti delle diverse branchie di A. C., Associazioni affini e parrocchiali gremivano la sala sociale. Tutti fraternamente uniti « come i buoni figli intorno al loro genitore ». Il Presidente del Consiglio Parrocchiale signor Eugenio Capudi, con parole semplici ma affettuose, gli rivolse a nome di tutti l'augurio fervido e sentito. Le Beniamine della Giov. Femm., le angiolette e aspiranti delle Figlie di Maria, i Fanciulli Catt. e quelli della Dottrina Cristiana, andarono a gara per esprimergli in modi diversi nella loro innocenza l'amore, attaccamento e gratitudine, suscitando calorosi applausi. Non mancò la Giov. Maschile, che dal fondo della sala, si fece udire con un potente, triplice grido « Vita al Parroco ».

Commosso ringraziò di cuore il bravissimo e zelantissimo Presidente e singolarmente ogni Associazione. Sono contento di tutti, disse, particolarmente di quelli che mi sono vicini e che lavorano con me. Approfitto nuovamente per raccomandare di ingrossare le nostre file, di prestarsi per la diffusione della stampa, alle Donne di adoperarsi affinchè i bambini della Parrocchia frequentino con puntualità la S. Messa delle 9 e la lezione di Catechismo. Terminò dando la Sua paterna benedizione. Dopo di che eruppe unanime dal cuore di tutti il Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat ».

E stata una vera manifestazione di fede, che lasciò nell'animo di ognuno un senso di piena soddisfazione, accompagnato da desiderio vivo, di svolgere un'azione sempre più intensa in mezzo alla società mantenendo salda la nostra fede alla Chiesa ed alla Nazione.

POLA

Teatro ricreativo

L'Associazione giovanile s'è fatta promotrice d'una bella serie di rappresentazioni artistiche e morali, allestite con vero gusto e proprietà tanto da divertire moralmente ed artisticamente il numeroso pubblico che assiste soddisfatto a queste sane produzioni che educano, ricreano e lasciano nell'animo un senso di gentilezza, di bontà e amore alla virtù che domina sempre sul vizio.

Il Capitolo e il Clero della Metropolitana annunciano la morte avvenuta oggi nel bacio del Signore del

M. R.

Don Carlo Turchetti

Sacrista della Metropolitana

I funerali avranno luogo alle ore 10 di sabato.

Udine 3 Febbraio, 1938.

Don GAETANO BORGHI parroco a S. Silverio della Chiesa Nuova, le R. R. Suore Domenicane della Castiglia e i cugini in secondo grado GIUSEPPE, SILVIO, EMMA, ERIO CERETTI annunziano con dolore la perdita del loro amatissimo Sacerdote

D. Pio Ceretti

Vicario della Parrocchia e Cappellano al Monastero della Castiglia

avvenuta nel Signore il 2 c. m.

L'Ufficio funebre e la Messa Solenne di requie avranno luogo nella Parrocchiale di S. Silverio (Chiesa Nuova) Sabato 5 corr. alle ore 9.30, dopodichè la venerata Salma sarà accompagnata alla Certosa.

Giovedì 3 Febbraio 1938 alle ore 10 si è spenta la buona esistenza di

Roberto Maria in Furlanetto

Il marito ANTONIO, i figli GIULIA, ROMEO, DINA, ALDO; il genero, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Via U. Bassi 28 per la Chiesa dei SS. Gregorio e Siro.

Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia e si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di carità.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Telef. 22-319.

La madre ANGELA GAGLIARDI Ved. TAMBA, i fratelli ENRICO, ALDO, GUIDO, VITO ed ENZO, le sorelle EMMA Ved. SALMI e GIULIETTA in GIOVANNARDI, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte del loro caro

Achille Tamba

avvenuta mercoledì in Bologna.

I funerali avranno luogo Venerdì, 4 corrente, alle ore 9 in Bologna nella Chiesa di S. Michele in Bosco.

La salma sarà trasportata al Cimitero di Lugo ove giungerà alle ore 11 di Venerdì.

Bologna, 4 Febbraio 1938-XVI.

Prem Impr On. Funebri O. GOLFIERI Via G Petroni 18-20 - Tel. 22-319 - Bologna

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA,, Via Altabella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

TERZA EDIZIONE

Il rapporto del Duce
agli alti ufficiali della Milizia

ROMA, 3

Ieri il Duce, alla presenza del Segretario del Partito, del Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo e del sottocapo di S. M., ha tenuto gran rapporto agli ufficiali generali del Comando generale della Milizia, del Comando D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., ai comandanti di zona di Gruppo di battaglioni CC. NN. e ai comandanti dei battaglioni CC. NN. che hanno partecipato alla celebrazione romana del XV annuale.

Ordinato il «Saluto al Duce» il Capo di S. M. della Milizia ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, ho l'onore di presentarvi i camerati ufficiali generali, il sottocapo di S. M., i capireparto, servizi, uffici e direzioni del Comando generale, il comandante della Milizia D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., l'Ispettore della Milizia universitaria, e l'Ispettore della pre-post-militare sportiva e tiro a segno. Sono presenti i quattordici comandanti di zona ed i trentadue comandanti dei Gruppi di battaglioni, costituenti la struttura organica, disciplinare, addestrativa ed operativa della Milizia ordinaria, nelle sue centotrentadue Coorti di complemento, diciotto compagnie mitraglieri e quindici compagnie mortai d'assalto.

«Forza totale presente nella Milizia ordinaria 534.000 camicie nere con 25.213 ufficiali dei quali 927 in servizio attivo permanente, 617 in servizio temporaneo e 23.669 nei quadri ordinari. Forza complessiva mobilitata: 224.410 CC. NN. Sono cadute in combattimento e decedute per causa di guerra, complessivamente 2635 CC. NN. ad oggi con 3510 feriti in combattimento. Sono altresì presenti i diciotto comandanti dei battaglioni che parteciparono alla manifestazione da Voi consentita e con gesto ineguagliabile da Voi stesso così intimamente presieduta, per celebrare il XV annuale della Milizia. Tra essi sono i dodici comandanti dei battaglioni che, dopo rapido addestramento, si sono ieri cimentati nel «passo romano di parata» facendovi marciare 6000 CC. NN. con maggiore o minore abilità, ma tutti indistintamente, Vi accerto, Duce, con protesa, dura volontà di riuscire a manifestarVi i sentimenti per Voi nutriti di acceso ardore guerriero, di infinito amore e di piena dedizione alla causa della Rivoluzione. Di più e meglio vogliamo fare, Duce, se pur mai abbastanza sarà fatto, per meritare l'onore incomparabile di obbedire ai Vostri ordini; di più e meglio faremo, ce lo assicura la fede che Voi, Duce, avete fatta realtà riscolpendola negli spiriti degli italiani secondo il granitico modello della Vostra, per cui oggi l'Italia è davvero grande e potente.

«Duce, Ci avete dato la forza, il coraggio, la gioia dell'obbedienza, l'ardore del combattimento, l'immenso dono del Vostro comando, il privilegio inestimabile della Vostra predilezione, avete precisato e corretto con generosa indulgenza tanti nostri difetti, avete esaltato la virtù dei camerati incombarabilmente migliori di noi che più poterono donare, avete dato alla Milizia anche iniziandola al «passo romano di parata» una superba dignità guerriera fascista.

«Accogliete oggi, da noi, Duce, per tutte le camicie nere, che sono in Italia ed oltre mare l'espressione di tutta la nostra riconoscenza e la certezza di essere pronti e decisi ad ogni prova, a qualsiasi sacrificio, oltre la vita».

Il Duce ha quindi parlato agli ufficiali affermando che la giornata di ieri è stata trionfale per la Milizia, dando direttive per l'ulteriore addestramento dei reparti ed incaricando gli ufficiali stessi di tener viva in tutto il popolo, mercè l'apostolato delle camicie nere, la fiamma della Rivoluzione fascista e dei supremi ideali che presiedono alla potenza della Patria.

Ha incaricato altresì gli ufficiali di esprimere ai legionari della Milizia il suo cameratesco elogio da estendere in particolar modo ai reparti che hanno partecipato alla celebrazione romana.

Mussolini visita
la nuova zona ippica di Roma

ROMA, 3

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha visitato i lavori della zona ippica di Villa Umberto. I lavori vengono eseguiti dal Governatorato di Roma d'intesa con la Federazione sport equestri, su direttive del Segretario del Partito nel la sua qualità di Presidente del C.O.N.I., che prese a suo tempo l'iniziativa della nuova sistemazione. La zona che sorge al centro di Roma è costituita da un grande galoppatoio, da un campo ostacoli di addestramento e prova, adiacente ad un campo per concorsi ippici con annessi uffici, posto di ristoro, posto di soccorso, telefono, ricovero per cavalli e deposito di ostacoli e attrezzi, da una grande pista a otto con interessanti ostacoli di campagna, da quelli normali a quelli più complessi, che si incontrano nelle grandi competizioni internazionali, compresi alcuni caratteristici ostacoli della scuola di cavalleria di Pinerolo.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento ed ha assicurato il suo intervento all'inaugurazione che si prevede potrà essere effettuata nei primi giorni del prossimo marzo con una manifestazione alla quale parteciperanno numerosi cavalieri di ogni parte d'Italia e rappresentanze delle Forze armate. (*Stefani*).

Il volo di Stoppani
interrotto da un incidente

ROMA, 3

Ieri mattina l'idrovolante «I-Lama», pilotato dal Comandante Stoppani, iniziava la sua seconda tappa di ritorno da Natal Bathuurst. Partito alle 9 (ora italiana) segnalava alle ore 12 che a 500 km. a nord-est dell'isola S. Fernando di Noronha era costretto a rientrare per una avaria ad un'elica. Sorvolava nuovamente l'isola S. Fernando di Noronha alle ore 15 comunicando di volare regolarmente con due motori efficienti e il terzo al minimo e di essere diretto a Natal.

Alle ore 15,55 il Comandante Stoppani lanciava l'S.O.S. e scendeva in mare a 200 chilometri dalla costa con l'apparecchio in fiamme per cause non ancora conosciute.

*Partivano in soccorso immediatamente da S. Fernando di Noronha un idrovolante e una nave-appoggio della «Lufthansa» mentre da Natal si dirigevano verso il luogo dell'incidente un apparecchio e una nave-appoggio dell'*Air France *ed un altro idrovolante della «Lufthansa». Uno dei due idrovolanti tedeschi riusciva ad ammarare presso l'apparecchio in fiamme e traeva in salvo il pilota Stoppani. Mancano degli altri membri dell'equipaggio.*

Il prezzo dello zucchero
Come viene diviso l'aumento

ROMA, 3 sera

L'Agenzia delle Informazioni «*Blanco*», in riferimento alla deliberazione del Comitato Corporativo Centrale, che ha approvato un aumento dei prezzi di minuta vendita dello zucchero di 45 cent. per chilogrammo, pari a L. 45 per quintale, informa che l'aumento stesso và così suddiviso: Ai bieticultori, 56 % di lire 42, L. 23,52 al q.le; agli industriali, 44 % di L. 42, L. 18,48 al q.le; ai commercianti grossisti L. 2 al q.le; ai commercianti dettaglianti L. 1 al q.le.

Pertanto i prezzi dello zucchero, per merce resa franco destino, su vagone o cif. sono stati modificati come segue: Raffinato (semolato o pilè) da L. 595 a L. 637 al q.le; Cristallino L. 580 a L. 622 al q.le. Tali prezzi sono uguali in tutto il Regno e resteranno invariati fino al 30 settembre 1939-XVII.

Lo zucchero impiegato nella fabbricazione delle marmellate e conserve di frutta continuerà ad usufruire di un ristorno sui prezzi suddetti di L. 57,50 per q.le, limitatamente ad un quantitativo annuo massimo di quintali 225 mila.

Restano ferme tutte le condizioni finora praticate.

Si ricorda che i prezzi precedentemente in vigore; di L. 595 per il raffinato e L. 580 per il cristallino, furono fissati nel giugno del 1935, prima quindi dell'allineamento della lira. Il provvedimento suddetto è stato determinato dalla necessità di adeguare i nuovi prezzi all'attuale situazione della produzione dello zucchero, per rendere possibile l'esecuzione del programma di produzione tracciato per la prossima campagna, secondo il quale si dovranno coltivare a barbabietole 160.000 ettari di terreno, di cui 120.000 per produzione di zucchero e 40.000 per produzione di alcool.

L'assistenza delle Mutue
ai lavoratori in A. O. I.

ROMA, 3 sera

Si è riunito presso la Federazione delle Casse Mutue di Malattia dell'industria il Comitato esecutivo del Fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I. il quale ha esaminato 173 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia.

Sono state deliberate liquidazioni per l'ammontare complessivo, di lire 1.205.170.

Al 31 gennaio 1938 le pratiche definite, per numero 632 deceduti in A. O. I. e 345 in Italia, ammontano a numero 821

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La volpe in trappola?

Sembra ormai certo che la volpe ambrosiana sia caduta nella trappola. L'evento non è ancora deciso, ma tutto fa prevedere che la caccia sia terminata, per riprendere poi con scambio di selvaggina. L'Ambrosiana, passata incolume attraverso innumerevoli insidie, dopo aver evitato sapientemente i grovigli più pericolosi e gli assalti più feroci e decisi, è scivolata questa volta in un tranello tesole su campo aperto da un cacciatore di frodo: la Triestina. La squadra giuliana può chiamarsi cacciatore di frondo perchè alla lotta pel campionato ella non tiene e non spera; si accontenta di piazzamenti onorevoli in graduatoria e vive su qualche colpo mancino che ogni tanto spara contro chi meno se l'aspetta.

Bisogna proprio dire che l'Ambrosiana sia in crisi, per cedere dinanzi agli Alabardati; infatti, la tradizione ammoniva che gli incontri con la Triestina, all'Arena, sono sempre scorbutici; l'esperienza insegnava che fuori campo Trevisan e compari rendono assai più che all'ombra di S. Giusto. Tutto quindi ammoniva alla cautela, ed invece l'Ambrosiana è caduta egualmente. Non quindi scivolone fortuito, ma battuta d'arresto per certa, se anche temporanea, incapacità conclusiva diminuzione di rendimento.

Se Meazza sostiene che la sua squadra ha attaccato di più nel corso della partita, Perrucchetti a sua volta deve confessare che le occasioni più terribili per lui e più facili per gli avversari hanno preso dimora in area nero-azzurra; quindi niente sfortuna: colpo mancino di una compagine decisa, o meglio collasso di una squadra più brillante che resistente più sprinter che fascista.

Non è ancora il tempo di recitare il De Profundis su Meazza e C., ma è certo che l'orrizonte si è oscurato di molto per loro, e rischiarato parecchio per gli altri, specialmente per

Il Genova

che, in piena quadratura di assetto, fornito di un centro attacco che senza essere un tecnico irresistibile, è una pioggia di goals, marcia sicuro verso un miraggio che probabilmente fra mesi può diventare realtà. A Firenze sapeva di incontrare una squadra decisa a risollevarsi e pericolosa perchè reduce da un pareggio che le aveva dato le ali ai piedi. Sapeva che in tale partita la posta era importante e che una eventuale vittoria avrebbe valso forse più dei due punti stabiliti; ha attaccato con calma, ha vinto in partenza, non si è più fatta raggiungere, ed ora si trova ad un punto dalla capolista, con la fondata speranza di migliorare la graduatoria sua nella prossima giornata.

Ha ancora partite difficili il Genova, ma la sua posizione è tale da farle pensare ad un roseo avvenire. Infatti la sua relativa distanza con l'Ambrosiana fa sì che esista uno sprone più forte per l'insegnamento; quando l'avversario che fugge è distante, quando vedere la sua sagoma confondersi con il punto di incontro fra il cielo e la terra, allora uno scoramento vi prende; la vostra fatica vi pare inutile ed ogni sforzo vano. Quando invece nella caccia affannosa riuscite a distinguere i lineamenti contratti del fuggente che si volge intimorito dalla vostra vicinanza, quando il suo mozzo ansimare giunge alle vostre orecchie come un richiamo o un pungolo a proseguire, allora voi date tutte le vostre energie per prenderlo; il vostro pensiero è fisso sul breve tratto che vi separa, e forzate, forzate sino a raggiungerlo o a cadere schiantati dal vostro sforzo. Tale è la situazione del Genova, con la differenza che la sua robustezza, la sua condotta di marcia è tale da far prevedere lontanissimo ed assai improbabile un suo schianto. Il Genova è forte; può vincere lo scudetto.

I beneficiati dal successo della Triestina

Se la squadra Ligure è la più beneficata dal successo degli Alabardati a Milano, Juventus, Roma e Bologna vedono rifiorire quelle speranze che già impallidivano. La compagine Torinese ha colto un buon pareggio a Bari: quel punto la mantiene ancora in posizione ottima, tale da render proficuo una eventuale offensiva. La questione più importante sta nel fatto se la Juventus saprà o potrà per forza propria sferrare un attacco decisivo; le condizioni generali del Campionato sono favorevoli; quelle della Juventus... vedremo poi. La Roma continua a vivacchiare, cogliendo un punto qua, uno là, senza mai dare l'impressione di valere effettivamente ciò che ha raggiunto. All'inizio del Campionato marciava forte; poi si è quasi improvvisamente fermata ed ora dimostra una lenta ma sicura ripresa. Se ritornasse ad essere il rullo compressore dei primi tempi potrebbe sperare seriamente; ma lo sarà?

Se il Bologna impreca per non trovarsi all'altezza del Genova, deve imprecare contro se stesso; i punti di Napoli e di Bologna (contro la Fiorentina) gli hanno fatto perdere un terreno prezioso; riguadagnarlo non è impossibile, come è dimostrato dalla partita di domenica, ma è certo difficile, specie considerando che le squadre di testa: Ambrosiana, Genova e Roma, attendono la visita dei campioni; e tali visite, il più delle volte sono pericolose: si sa come si entra, ma non sempre come si esce.

Il pareggio fra Milan e Torino, sta a dimostrare la poca efficenza attuale delle due squadre; non è la divisione dei punti che ce lo dice, ma il modo con cui è stata ottenuta: giuoco scialbo da ambo le parti, acefalia negli attacchi, tentennamenti nelle mediane, facili occasioni di primeggiare nelle difese. Milan e Torino sono decaduti di rango, si sono ridotti a far da disturbatori agli altri senza poter avere decisa voce in capitolo. E' triste, ma è così.

Ciò che ha fatto la Lazio non è per nulla eccezionale; la Lucchese è in un periodo tale che qualunque squadra può averla alla propria mercè. Quindi anche se il nazionale Olivieri è a guardia della rete toscana, tre goals non sono molti; anzi sono pochi per una squadra che vanta uno dei più «prolifici» attacchi d'Italia.

Che il Livorno sia in ripresa? Dalle ultime partite lo si potrebbe sperare; prima impedisce all'Ambrosiana la vittoria; poi strappa un punto a Sampierdarena dove squadre di gran fama sono cadute. Che farà in seguito? Si salverà? La lotta è aperta; tre squadre toscane sono occupate a dibattersi fra gli ultimi quattro posti! Lotta in famiglia; domenica primo atto: Livorno-Lucchese.

Et.

Le partite del 6 febbraio

SERIE A

TORINO: Juventus-Torino (1-1)
MILANO: Milan-Napoli (1-1)
ROMA: Roma-Lazio (1-1)
FIRENZE: Fiorentina-Ambrosiana (1-5)
LIVORNO: Livorno-Lucchese (1-1)
TRIESTE: Triestina-Atalanta (3-0)
BOLOGNA: Bologna-Liguria (0-0)
GENOVA: Genova-Bari (0-2).

SERIE B

CREMONA: Cremonese-Palermo (0-2)
ALESSANDRIA: Alessandria-Messina (2-1)
VENEZIA: Venezia-Modena (0-0)
VIGEVANO: Vigevano-Spezia (2-0)
VERONA: Verona-Pro Vercelli (1-2)
PISA: Pisa-Padova (1-5)
NOVARA: Novara-Brescia (2-0)
ANCONA: Anconitana-Sanremese (10)
Riposa: Taranto.

Le cifre fra parentesi si riferiscono alle partite d'andata.

Delibere del D. D. S.

ROMA, 3 sera

Il D. D. S. dirama il seguente comunicato N. 29

Reclami respinti — Visto il parere emesso dal C.I.T.A. sui reclami sporti dal Liguria e dal Livorno si respingono gli stessi incamerandone le tasse e si omologano i resultati Liguria-Juventus 1 a 3 del 2-1-38; Livorno-Juventus 0 a 1 del 16-1-38.

Gara Varese-Reggiana — Si lascia ogni decisione relativa agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita emarginata in attesa di chiarimenti richiesti all'arbitro.

Gara Forlimpopoli-Prato — In attesa di chiarimenti chiesti all'arbitro in merito agli incidenti avvenuti durante e dopo la gara emarginata: a) si lasciano in sospeso gli eventuali provvedimenti a carico delle società; b) si sospendono i giocatori Trovabene (Forlimpopoli), Casalini (Prato) e Poletti (Prato) con riserva di fissare la durata della squalifica non appena siano accertate le singole responsabilità.

Gara Fano-Signe — Poichè l'arbitro dichiara di avere dovuto sospendere definitivamente il gioco al 35' della ripresa, per i gravi atti di indisciplina ai quali si sono abbandonati il capitano ed alcuni giuocatori della S. S. Signe in applicazione dell'art. 40 del Regolamento Organico si dà gara vinta all'Alma Juventus di Fano, col punteggio Fano-Signe 2 a 0.

Si squalificano per gli atti di indisciplina di cui sopra, per quattro giornate, il capitano de Le Signe, Mazzoni Augusto e il giocatore Bonciani Ubaldo.

Omologazione gare — Si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare Varese-Reggiana; Forlimpopoli-Prato in dipendenza dei reclami avanzati da Varese e da Prato.

In base ai rapporti arbitrali si omologano i resultati delle altre partite.

Punizioni — In base alle resultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni a carico di società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Napoli-Roma; Ravenna-Siena; Galbani-Falk; Viareggio-Lugo; Ampelea-Pro Gorizia; Isotta Fraschini-Fanfulla; Monza-Seregno; Pontedera-Saffa; Ambrosiana-Triestina; Fiorentina-Genova; Liguria-Livorno; si comminano le seguenti multe: Napoli 1500 (anche recidiva di sparo di castagnole); Ravenna L. 500; Galbano e Viareggio L. 300; Ampelea, Fanfulla (recidiva del contegno scorretto dei sostenitori in campo avverso) e Seregno (sostenitori in campo avverso) lire 200; Fonza e Pontedera lire 100; mentre si ammoniscono Ambrosiana, Fiorentina e Liguria.

Le multe di cui al presente comunicato dovranno pervenire entro il 9-2-1938.

Giuocatori espulsi dal campo — (Squalifica per due giornate) Zamperini (Verona); Allemandi (Venezia), anche per denunzia del commissario di campo; Tibenti (Acqui); Valentini (Foggia); Borghini (Val Polcevara); Buttazzi (Ampelea).

Squalifica per una giornata: Bazzan (Palermo); Lucchese (Cavagnaro); Bulla (Entella); Maran (Macerata).

I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Mariani (Monza); Guasti (Piombino); Chiapulin (Pro Gorizia); Bullini (Rimini); Radice (Macerata); Giorgelli (Doria); Bortozzi (Cosenza); De Stefani (Reggiana).

Giuocatori non espulsi dal campo — Ammonizione: Capra (Ravenna).

SPORT INVERNALI

Il campionato di sci sul Bondone

TRENTO, 3 sera

Domani e domenica, si disputa, sui campi di neve del Bondone, il campionato di sci per gli ufficiali in congedo della seconda zona, che comprende le Tre Venezie, l'Emilia, la Romagna e il Mantovano.

Il percorso della gara di fondo a squadre si diparte dai pressi dell'albergo Vanezze, attraversa la chiesetta di Bondone verso il Pian dei Falchi, per risalire al Rifugio Ambrosi, raggiungendo Capanna Vason, donde segue la carrareccia delle Viotte fino al bivio Viotte-Caserme di Bondone, proseguendo poi su leggeri falsi piani e discese fino alla penultima curva della strada che dalle Caserme porta alle Viotte. Da questa località i concorrenti, dopo circa un chilometro e mezzo di falso piano, raggiungeranno, al bivio Viotte-Caserme, la pista di andata e rifaranno, in senso inverso, il percorso sopra descritto, per ritornare a Vaneze. Sono complessivamente 15 chilometri di percorso, con un dislivello di 300 metri.

Il via sarà dato domenica alle ore 10,30.

Il percorso dello slalom gigante si svolgerà sulla dorsale Montesel-Vanezze. Le partenze dello slalom s'inizieranno domani, sabato, alle ore 14.30.

Alla gara di fondo erano iscritte fino a ieri sedici squadre. Agli ospiti, che saliranno al centinaio, si stanno preparando cordiali accoglienze.

O. N. D.

I campionati nazionali sciatori

VICENZA, 3 sera

Mentre vanno intensificandosi le iscrizioni dei Dopolavoro partecipanti al IX Campionato Nazionale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristici, a quello di discesa per sciatrici ed infine alla gara Nazionale maschile di discesa, l'organizzazione curata in ogni particolare dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza in collaborazione coll'Ispettorato della IV Zona dell'O. N. D. va intensificandosi in ogni sua parte.

Per esempio il servizio sanitario, servizio delicatissimo e di difficile attuazione su di un lungo percorso quale quello che vedrà l'effettuazione del Campionato pattuglie, affidato ai camerati Console prof. Francesco Pancrazio e dott. Nerone Santagiuliana, è stato studiato e preparato in modo che nulla possa, al momento opportuno, difettare.

Due posti completi di pronto soccorso saranno allestiti rispettivamente al Campo Bellocchio (punto di partenza ed arrivo ed al Poligono di Tiro a Segno). Un'autoambulanza sarà a disposizione per l'eventuale trasporto di infortunati. Un terzo posto di pronto soccorso sarà allestito ai piedi della discesa di Val Maddarello. Un servizio volante verrà disimpegnato da slitte munite di zaini con medicinali. Le slitte saranno montate da medici ed infermieri. Una di esse sosterrà a metà percorso ed un'altra al traguardo di arrivo, pronte ad accorrere dove se ne presenterà il bisogno.

Di tutti gli altri servizi logistici diremo che per i mezzi di trasporto il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha disposto che tutti i torpedoni esistenti nella nostra provincia siano posti a disposizione dei concorrenti che saliranno l'Altipiano per l'effettuazione dei tanto attesi Campionati.

Anche nella linea delle Ferrovie dello Stato Vicenza-Thiene veloci littorine, saranno sostituite, dato l'intenso traffico previsto per i giorni 12 e 13 Febbraio, dai più capienti convogli a trazione vapore.

Treni speciali saranno istituiti nel tratto Thiene-Rocchette-Asiago.

A proposito di trasporti, i Dopolavoro che converranno ad Asiago sono invitati di segnalare al Dopolavoro Provinciale di Vicenza per tempo il loro arrivo, onde non creare ingorghi pericolosi.

Il servizio stampa della grande Manifestazione bianca curato dai colleghi Cristoforo Mercati e Manlio Riva funzionerà, a quanto ci è dato per ora ad apprendere, in una sala del palazzo Municipale di Asiago, dove sarà istallata una apposita cabina per le comunicazioni intercomunali. I giornalisti che saranno ad Asiago il 13 Febbraio potranno disporre per il rapido disbrigo del loro lavoro, di rapide informazioni sulle gare, e numerose saranno le macchine da scrivere poste a disposizione degli inviati speciali.

SCHERMA

Per l'incontro franco-italiano di Parigi

ROMA, 3 sera

Avrà luogo alla sala Wagram di Parigi la sera dell'11 corrente per la disputa della Coppa degli Otto una gara italo-francese di spada e di fioretto. Le Federazioni interessate hanno così formato le squadre: Italia: fioretto: Marzi e Guaragna; spada: Ragno e Edoardo Mangiarotti. Francia: fioretto: Edoardo Gardère e Bougnol; spada: Schmetz e Pecneux.

La giuria sarà presieduta dal presidente della Federazione internazionale, Paul Anspach, e per il fioretto sarà composta da un giurato italiano scelto dai Francesi (ing. Basletta), da un giurato francese scelto dagli italiani (Adet) e da due giurati neutrali che saranno probabilmente il belga Bru e il tedesco Rau.

Agevolazioni fiscali in Italia
per gli investimenti di capitali stranieri

ROMA, 3

Il Ministro per le Finanze è stato autorizzato a concedere agevolazioni fiscali per gli investimenti di capitali esteri che saranno effettuati in Italia da oggi fino al 31 dicembre 1939 sempre che la relativa divisa estera di valute liberamente trasferibili risulti ceduta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Capraio ucciso durante una serenata

BARI, 13 sera

Ad Altamura un gruppo di giovanotti si recava a portare, secondo l'usanza del luogo, una serenata di carnevale a una ragazza. Ciò ingelosiva il capraio Vincenzo Rinaldi, che durante un violento diverbio veniva colpito con una scure alla testa e stramazzava cadavere.

Calendario di Borsa

ROMA, 3 sera

Nel corrente mese di febbraio sarà osservato il seguente calendario: Sabato 19: Risposta premi - Lunedì 21: Riporti - Martedì 22: Compensi e spunta - Mercoledì 23: Presentazione fogli in stanza - Venerdì 25: Correzione errori titoli - Sabato 26: Consegna titoli - Lunedì 28: Liquidazione Titoli e Cambi - Giorni di interesse 28 - Borsa chiusa 6, 13, 20 e 27.

Bollettino del tempo

ROMA, 3 sera

ROMA — Massima 13, min. 5.
BOLOGNA — Massima 5, min. 1.
TORINO — Massima 6, min. 1.
MILANO — Massima 6, min. 3.
GENOVA — Massima 10, min. 6.
FIRENZE — Masima 9, min. 4.
ANCONA — Massima 9 min. 5.
FOGGIA — Massima 14, min. 3.
NAPOLI — Massima 12, min. 6.
CAGLIARI — Massima 14, min. 8.
BARI — Massima 12, min. 3.
CATANIA — Massima 13, min. 6.
MESSINA — Massima 16, min. 9.
TRIESTE — Massima 7, min. 3.
TRENTO — Massima 3, min. —3.
TRIPOLI — Massima 17, min. 7.
BENGASI — Massima 15, min. 9.
RIMINI — Massima 5, min. 3.
RODI — Massima 17, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Antonio Fleischer con il concorso del pianista Pietro Scarpini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

0,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del violinista Vasa Prihoda.
19,30: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
PROGRAMMI DALL'ESTERO

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Gruppo corale «Guido Monaco» di Prato.
20,30: «La vedova scaltra» dalla commedia di Carlo Goldoni, Musica di Antonio Lozzi.

«La Conciliazione, la Fede e il popolo»

ROMA, 3 sera

Sabato 5 corr mese alle ore 17,55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria sul tema: *La Conciliazione, la Fede ed il popolo.*

CORRIERE COMMERCIALE
Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,20	93,30	93,27	93,35
Id. 3,50% f.m	100,—	93,40	93,45	93,40	93,45
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,20	73,25	73,10	73,10
ex-C. 3½	100,—	70,15	70,10	69,95	94,05
Red. 5% c.	100,—	93,95	94,--	94,—	94,05
Id. 5% f.m.	100,—	94,15	94,17	94,12	94,15
Red. 4.75%	—,—	—,—	—,—	—,—	94,15
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,10	102,10	102,07	102,17
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,05	103,20	103,12
B.T. 1943 4%	100,—	93,10	93,05	93,12	93,12
B.T. 1944 5%	100,—	99,—	99,—	98,90	98,92
Ass. Gen.	1000,—	4425,—	4425,—	4350,—	4350,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord.	500,—	414,—	414,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	427,50	427,50
F.V. 4% ord	500,—	418,—	417,—	417,50	417,25
F.V. 4% con.	500,—	436,—	425,—	435,—	435,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	450,50	450.50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	428,—	427,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	421,—	420.—
Ob. Siet 4%	500,—	—,—	—,—	625,—	625,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	474,—	474.—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	466,50	466,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	473,—	473,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	511,—	512,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,50	503,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	507,—	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,75	82,--
Edison em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	506,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	576,—	573,—
Meridion.	500,—	852,—	847,—	846,—	844,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	—,—	55,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	571,—	565,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	108,50	108,—
Snia Viscosa	230,—	572,—	567,—	571,50	564,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,—	244,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	272,—	275,—
Montecatini	100,—	195,—	195,—	195,50	194,50
Fiat	200,—	499,—	496,—	498,50	494,—
Adr. di El.	100,—	222,—	223,—	222,50	227,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	344,—	345,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	567,—	567,—
Terni	200,—	292,—	293,—	294,—	293,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	209,50	210,25
Eridania	250,—	—,—	—,—	518,—	517,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	585,—	585,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	109,—	109,-
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	220,—	220,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	497,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	498,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,75	502,75
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—

CAMBI	2	3		2	3
Francia	62,45	88,95	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,25	95,18	Belgio	321,75	321,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,50	440,25	Olanda	10,62	10,61

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3. — Buoni Novennali (1940) 102 — Id. id. (1941) 103,50 — Id. id. (1943) 93,10 — Id. id. (1944) 98,95 — Rendita 3,50 % fine mese 73,20 — Id. id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93,20 — Id. id. f. m. 93,40 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,15 — Id. id. contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 94,05 — Id. id. fine mese 94,15 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 500 — La Centrale 1056 — Meridionali 844 — Incendio al Portatore 614 — Incendio Nominative 600 — Immobiliari 690 — Anic 105,50 — Snia-Viscosa 566 — Magona d'Italia 1410 — Ilva 245 — F.I.A.T. 497 — Veraci 436 — Pignone 113,50 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,50 — Amiata 115,75 — Siele 492 — Valdarno 212 e 3 ottavi — T.E.T.I. 364 — Adriatica 227 — Terni 294 — Biondi 79,50 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Boracifera di Lardarello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite della Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

LIBRI NUOVI

Sac. Gabriele Sormani

IL CATECHISTA ISTRUITO

nella spiegazione delle singole risposte del Catechismo di S. S. Papa Pio X con numerosi esempi

Vol. in 16, pagine 544 L. 8,—
Legato piena tela . L. 11,—

Don Francesco Tonolo

CATECHISMO VIVENTE

Manuale di Metodo per i Catechisti Parrocchiali
Volume in 16, pagine 160 con numerosi disegni originali
Lire 5,—
Legato piena tela . L. 7,50

Opera onorata di prefazione dal Rev.mo Mons. Carlo Veneziani.

Ordinaz. Casella Postale 96 - Vicenza

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

AFFITTASI locali uso Laboratorio, Magazzeno, Negozio. Fossato 1 Bologna - Rivolgersi Reggiani.

OLMI SIBERIANI

SIBER-ANSALONI ROBUSTI PER RIMESSE

col cartellino di garanzia sul fusto di ognuno e senza aumento di prezzo.
Affrettate i lavori di impianto e le prenotazioni di tutto il Vostro fabbisogno presso i Vivai ANSALONI.

Ricordate: VIVAI ANSALONI - SIBER-ANSALONI
BOLOGNA - Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio, Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

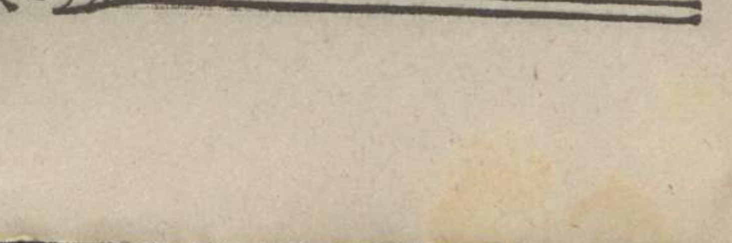
che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.
Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

«Ho adoperato il VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati «sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato «a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni «altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e «belle scoperte della Farmaceutica Moderna».*
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 678 - 14-1-1935-XIII

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 28

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Roosevelt accusato

di pensare alla guerra

NEW YORK, 3 sera

Il membro del Congresso Brewster, nella terza giornata di esame del riarmo navale da parte della Commissione navale della Camera, dopo aver ottenuto dall'ammiraglio Leahy l'ammissione che le attuali forze navali sono sufficenti alla difesa degli Stati Uniti, ha attaccato violentemente il programma delle nuove costruzioni dicendo che questo è spiegabile soltanto per scopi aggressivi. L'ammiraglio Leahy si è affrettato allora a dichiarare che l'Ammiragliato americano non possiede alcun piano di intesa per cooperare con la flotta inglese nel caso di una nuova guerra.

Il *Daily News* scrive che il membro del Congresso Brewster avrebbe detto in privato che Roosevelt pensa alla guerra per coprire i suoi errori di politica interna.

La *Herald Tribune* scrive che mentre Leahy nega ogni piano navale d'intesa fra Inghilterra e Stati Uniti, i due paesi si consultano nella politica del Pacifico.

Il *Mirror* assicura che Roosevelt e Hull avrebbero abbandonato ogni altro problema di politica estera per concentrare la loro attenzione sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente e che sarebbe allo studio un progetto di ampliamento dei canali di Panama e di Suez allo scopo di permettere il passaggio delle supernavi.

I propositi giapponesi

TOKIO, 3 sera

Il referente del Ministro della Marina, ammiraglio Noda, nell'odierna conferenza colla stampa, è stato interrogato circa le dichiarazioni dell'ammiraglio americano Leahy, il quale considera le marine nippo - italo - germanica come una sola unità. L'ammiraglio Noda ha dichiarato che il Giappone, l'Italia e la Germania non sono alleate e che quindi un rafforzamento della potenza di una di esse non vuol dire necessariamente accrescimento della potenza delle altre. L'ammiraglio Noda ha dichiarato che talune potenze prendono a pretesto la speciale situazione dell'Estremo Oriente per condurre avanti i loro programmi di costruzioni. Ora — egli ha detto — la questione cinese è una questione vitale per il Giappone mentre per gli altri essa è esclusivamente una questione di interessi. Nessuno minaccia gli Stati Uniti o l'Inghilterra — egli ha proseguito — che sono molto potenti sul mare. Tuttavia queste nazioni insistono per costruire marine che vogliono considerare come forze di polizia. Ora le loro costruzioni potrebbero incitare altri Paesi a seguirle in questa corsa navale. In tal caso il Giappone prenderebbe sicuramente delle contromisure se una forza marittima suscettibile di minacciare la sua sicurezza dovesse apparire all'orizzonte.

"Non cercare pretesti,,

ROMA, 3 sera

Sotto il titolo «Non cercare pretesti» il *Giornale d'Italia* segnala, per il loro indirizzo ma sopratutto per alcuni punti che richiedono una pronta chiarificazione, le dichiarazioni che l'ammiraglio Lehay ha fatto al comitato parlamentare per gli affari navali degli S. U. per spiegare l'aumento del 20 per cento della flotta nord-americana.

Gli Stati Uniti — prosegue il giornale — possono armarsi quanto vogliono: domandiamo soltanto che non si cerchino pretesti, chiamando in causa la responsabilità dei terzi per coprire la propria. I numerosi riferimenti dell'ammiraglio Lehay all'Italia, che avrebbe contribuito alla complicazione della politica estera mondiale e dei problemi navali hanno bisogno di una immediata messa a punto. L'ammiraglio Lehay vuole trovare nella Conferenza navale di Londra del 1930 l'inizio del crollo della politica della limitazione degli armamenti navali.

Il giornale ricorda che il fallimento di questa Conferenza è dovuto sopratutto al fatto che l'Inghilterra e la Francia non sono riuscite a mettersi d'accordo. Inoltre a Londra si è tentato di negare all'Italia quanto le era già stato riconosciuto a Washington nella Conferenza navale del 1922. E se il fatto italiano ha avuto parte nel disordine della Conferenza, la colpa va tutta attribuita a questo tentativo di alterazione di un principio di equilibrio e di giustizia già consacrato. L'Italia non poteva ammettere di andare indietro invece di mantenere intatte le sue posizioni acquisite. Non possono negare questo diritto all'Italia gli Stati Uniti i quali appunto nella politica navale hanno progressivamente migliorato le loro posizioni sino ad arrivare al pareggio consacrato in un accordo con le forze navali della Gran Bretagna. L'ammiraglio Lehay vuole ricordare che l'Italia non ha ancora aderito al trattato di Londra del 1936 e continua ad astenersi dal fornire informazioni sulle sue costruzioni navali.

Il giornale nota che evidentemente l'ammiraglio dimentica che un trattato è il risultato di una collaborazione e, dopo la firma del trattato del 1936, sono mancate per l'Italia le premesse di un'utile collaborazione internazionale fra i maggiori firmatari del trattato.

Per quanto riguarda poi l'interpretazione data dall'ammiraglio Lehay al protocollo Anticomintern che, a dire dell'ammiraglio, «deve essere preso in considerazione dalla difesa marittima americana», il *Giornale d'Italia* obietta che tale interpretazione è volutamente errata e tendenziosa. Il protocollo Anticomintern non intende minacciare alcuno, ma si propone solo di difendere i tre associati dalla minaccia comunista e in questo compito di difesa la politica del protocollo giova anche agli interessi di tutti i grandi e ricchi imperi, Stati Uniti compresi.

A questo punto il *Giornale d'Italia* osserva che non vorrebbe che l'ammiraglio Lehay fosse egli stesso vittima di quella manovra che si svolge in qualche ambiente ed è diretta ad attribuire ad altre designate nazioni quello spirito di aggressività che appartiene, invece, soprattutto, agli organizzatori stessi di tale manovra. Le sue frasi che prospettano l'eventualità di un attacco contro la costa americana sono per lo meno superflue. Quale paese del mondo potrà mai pensare ad attaccare gli Stati Uniti? Ma, mentre l'ammiraglio Lehay ha parlato di difesa altri oratori hanno affermato la necessità di assicurare alla marina americana la possibilità di essere forte a centinaia di miglia di distanza dalla costa e qui — nota il giornale — il principio della forza prende aspetti che non appartengono soltanto più alla difesa.

Un attentato a Sofia

contro uno scrittore russo

Due vittime - Il delitto è opera degli agenti della Ghepeù

SOFIA, 3 sera

Un pacco contenente una macchina infernale è stato deposto nell'alloggio di un profugo russo, Ivan Kolenowic, scrittore e direttore del giornale anticomunista Golos Russia.

La macchina infernale, scoppiando, ha provocato la morte della signora Kolenowic e di un profugo russo che si trovava in visita presso di lei ed ha ferito leggermente un figliuolo del Kolenowic.

Quest'ultimo è invece illeso.

Da una prima sommaria inchiesta appare certo che l'attentato è stato commesso da agenti della Ghepeù poichè il Kolenowic ha descritto, in alcuni suoi libri, la terribile situazione della Russia sovietica narrando particolari terrificanti ed inediti.

La signora Kolonowic, autrice di un volume intitolato « Dietro le quinte della propaganda sovietica » - Memorie di una interprete sovietica », era già stata in passato fatto oggetto di minacce da parte dei comunisti.

Il prossimo congresso arabo

per la questione palestinese

Riunioni preliminari a Beirut - Violenta battaglia a Umm-el-Fahin

CAIRO, 3 sera

Il Misri ha da Gerusalemme la notizia della prossima riunione, in un paese arabo, di un Congresso per trovare la soluzione della questione palestinese.

Il Congresso sarebbe preceduto da riunioni preliminari a Beirut alle quali interverrebbero il Mufti, l'ex Kedive di Egitto, Nuri Essaid Pascià, l'Agha Khan, e il Principe Ereditario dello Yemen.

Un soldato ucciso

L'importanza di questo convegno evidentemente non ha bisogno di illustrazioni.

Si ha notizia che la lotta intorno a Genin si è frazionata.

Tre gruppi di arabi ribelli cercano di rompere l'accerchiamento degli inglesi. Un soldato britannico sarebbe deceduto.

Continua la repressione inglese contro il contrabbando.

In seguito alla scoperta di trasporti d'armi a mezzo di navi di cabotaggio e velieri pescherecci, le autorità britanniche hanno ordinato che nessuna nave o vapore o vela possa allontanarsi dalla costa senza avere ottenuto un permesso speciale dalle autorità locali. La sorveglianza costiera poi è stata intensificata soprattutto nelle vicinanze di Gaza, dove sono giunte lance a motore velocissime armate di mitragliatrici e munite di potenti riflettori.

Il quotidiano Addifaa polemizzando con la stampa sionista respinge l'accusa di ingerenza straniera mossa a Nuri Essaid pascià, ex-ministro degli Esteri di Badgad, per il suo interessamento alle sorti della Palestina, ricordando essere la Terrasanta una semplice provincia della Nazione araba: quindi gli Irakiani hanno il potere e il dovere di occuparsene come di una parte del loro stesso Paese.

Da parte della stampa ebraica si insiste sul motivo dell'identità della causa che Inglesi ed ebrei devono difendere in Palestina, per indurre l'Alto Commissario britannico a adottare misure più energiche contro gli Arabi. Questa campagna, come è noto, ha sortito un primo risultato: il Governo ha autorizzato i conducenti degli autobus pubblici ebraici a munirsi di rivoltella per servirsene in caso di legittima difesa. Incoraggiati da questo successo, i sionisti reclamano ora che la sorveglianza della strada provinciale fra Gerusalemme e Tel Aviv sia affidata esclusivamente a poliziotti britannici ed ebrei, e esclusione cioè di quelli arabi.

Continuano gli attentati e gli episodi di violenza.

Trenta fra morti e feriti

Si apprende da Gerusalemme che per tutta la giornata di ieri, nella zona di Umm-el-Fahin, si è svolto un accanito combattimento fra le truppe inglesi, appoggiate da alcuni aeroplani, e le bande arabe. Un comunicato ufficiale afferma che si tratta del conflitto più aspro avvenuto dal 1936 ad oggi. Gli aeroplani hanno continuato a varie riprese a bombardare le zone che si ritengono popolate da bande arabe.

Secondo le prime notizie una trentina di arabi sarebbero stati uccisi.

Le autorità militari hanno ingiunto agli abitanti del villaggio di Umm-el-Fahin, dove, come si è detto, si verificò ieri lo scontro più sanguinoso, di sgombrare le abitazioni. Ad evitare che in avvenire sia fatto fuoco contro gli autobus che trasportano passeggeri da e per Gerusalemme, il Governo ha ordinato che tutte le vetture siano verniciate in un solo colore, in modo che quelle che trasportano ebrei e che avevano un colore proprio non siano più bersaglio dei tiratori arabi che si appostano lungo le rotabili.

Intanto un comunicato ufficiale del Comando britannico diramato stamane annuncia che nello scontro del 31 gennaio avuto da un reparto inglese con un forte gruppo di arabi, questi ultimi perdettero 30 uomini fra morti e feriti. Quindici vittime furono fatte dall'aviazione e 15 dalla fanteria. Tre soldati inglesi rimasero uccisi.

IN SPAGNA

Atti della Spagna nazionale

BURGOS, 3 sera

Si è riunito ieri sera il primo consiglio dei ministri del Governo nazionale: Franco ha esposto la situazione militare ed economica della Spagna ed ha invitato il Governo a redigere una carta del lavoro. A tale scopo è stata forma una commissione che comprende i Ministri dell'interno, del commercio, dell'agricoltura e dell'azione sindacale. Il Capo dello Stato ha annunziato altresì la prossima promulgazione di uno statuto politico dello Stato che sarà sottoposto al consiglio nazionale. Il Governo ha infine approvato il testo di un messaggio che è stato rivolto alla Spagna.

Fra le deliberazioni prese è l'approvazione del decreto con il quale viene creato il nuovo scudo araldico dello Stato.

Il consiglio ha approvato inoltre la nomina dei seguenti sottosegretari: alla vice presidenza Cirilo Genoves; alla giustizia il consigliere nazionale Arellano; alla finanza Navarro Reverter; agli interni l'avv. Llorente Sans; ai lavori pubblici Oller Pinol; all'educazione nazionale il consigliere nazionale Alfonso Valdecasas; all'agricoltura Dionisio Martin. Capo del servizio stampa è stato nominato Jumenez Arnau e alla propaganda Gamero.

La squadra inglese a Lisbona

Commenti della stampa

LISBONA, 3 sera

L'arrivo della squadra inglese, pure interessando vivamente questa stampa, non impedisce ai giornali di continuare a mettere in altrettanto rilievo le manifestazioni che si svolgono in onore dei falangisti spagnoli e che si susseguono in un clima di grandissimo entusiasmo come è avvenuto ad un pranzo in cui furono pronunciati discorsi esprimenti l'assoluta fedeltà del Portogallo verso la Nazione sorella che combatte per la sua libertà mentre non sono state affatto taciute in proposito aperte critiche all'azione politica dell'Inghilterra.

Così il giornale *Voz*, in un articolo di fondo del suo direttore, pur salutando la squadra inglese e inneggiando all'alleanza anglo-portoghese, trova modo di ricordare le varie manovre diplomatiche della Gran Bretagna contro il Portogallo fra le quali il non dimenticato *ultimatum* del 1890.

Tutta la stampa riporta con evidenza il discorso pronunciato dal Duce durante la celebrazione del XV annuale della Milizia.

Il giornale cattolico *Novidades* pubblica il discorso sotto un titolo a due colonne in cui ripete la frase del Duce: «L'Italia rispetta gli interessi di tutti ma è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire contro chicchessia».

Nella ricorrenza del 30.o anniversario della morte de Re Don Carlos e del Principe Luigi Filippo sono stati celebrati in tutto il Portogallo vari solenni uffici religiosi.

I giornali cattolici e monarchici mettono in rilievo la grandissima partecipazione del popolo alle cerimonie ed evocano il regicidio per ricordare che l'assassinio fu opera della massoneria, che ha poi disonorato il Paese

I cattolici osteggiati

nelle organizzazioni sindacali inglesi

LONDRA, 3 sera

Il consiglio direttivo della Trade Unions pubblica una dichiarazione che vieta la formazione di sindacati di operai cattolici, anche se politicamente « ortodossi ». La dichiarazione vieta altresì la formazione di sezioni di operai cattolici in seno ai sindacati.

IN ESTREMO ORIENTE

Le truppe del Mikado all'offensiva

dallo Sciantung allo Sciansi

Lo sbarco dei giapponesi a Che-Fu - Il blocco navale nella Cina del Sud

TOKIO, 3 sera

In risposta ad una questione posta dalla Commissione parlamentare il Ministro degli Esteri, ha dichiarato alla Camera che il Giappone non ha intenzione di assorbire l'amministrazione delle dogane di Sciangai, ma che invece la politica che esso persegue ai riguardo consiste nel sorvegliare le entrate delle dogane ora depositate presso la Banca di Jokohama.

Londra dovrà accettare

Secondo L'Asahi il Governo presenterà, fra breve un progetto di legge per la costituzione di una Compagnia per la valorizzazione delle risorse della Cina settentrionale.

L'ammiraglio Noda referente del Ministro della Marina ha dichiarato che nelle acque della Cina del Sud le unità del blocco fermano tutti i vapori e giunche cinesi che battono bandiera straniera.

Le unità nipponiche hanno la missione di constatare la nazionalità delle navi fermate e di informare i Governi dei Paesi di cui è stata alzata abusivamente la bandiera.

Sino ad ora si sono constatati abusi della bandiera Italiana, Americana, Norvegese, Greca, Tedesca e Britannica.

Noda ha dichiarato che ciò non significa affatto un aggravamento del blocco.

Svolgendo una interpellanza un deputato alla Dieta ha dichiarato che la principale direttiva della politica nipponica devve essere quella di fare sapere al mondo che il peggiore nemico del Giappone è l'Inghilterra.

Il Ministro degli Esteri ha risposto dichiarando a sua volta che il Giappone desidera mantenere con la Gran Bretagna relazioni amichevoli; siccome l'Inghilterra è, senza dubbio, la Potenza che ha maggiori interessi nell'Estremo Oriente, ha aggiunto il Ministro degli Esteri, si può essere certi che sarà la prima a tenere conto della nuova situazione creatasi in Cina.

Mobilitazione nazionale

Durante la discussione del bilancio alla Camera dei Deputati il primo ministro Konoye ha posto in rilievo che il Governo sottoporrà, quanto prima, alla Dieta il progetto di legge per la mobilitazione nazionale che è allo studio presso l'Ufficio Legislativo a cui egli si attende che la Dieta vorrà dare la sua approvazione.

Il Ministro della Guerra, Sugiyama, ha dichiarato, a sua volta, che il Giappone, data la sua numerosa popolazione, non ha bisogno di sentirsi imbarazzato per l'arruolamento delle reclute necessarie e che la legge modificante quella sul servizio militare provvede efficacemente alle necessità della nuova situazione internazionale.

Egli ha rilevato, però, che non basta una semplice modificazione della legge sul servizio militare, per far fronte ad una guerra in avvenire, ed ha concluso affermando che è necessario, pertanto, che la legge sulla mobilitazione nazionale sia approvata.

Si conferma che l'Ambasciata giapponese a Pechino ha inviato una nota ai diplomatici esteri consigliando di avvertire i rispettivi connazionali di sgombrare la zona compresa fra il Fiume Yan-tse e una linea che partendo da Tsing-Tao tocca Yenchow, Taning, Chaugbeh e Taiyuan.

Ciò in vista di possibili e vaste operazioni militari in quella zona.

Una fulminea marcia

Si annunzia che le truppe giapponesi alle ore 1,50 di questa mattina hanno occupato l'importante porto di Che-Fu nella parte nord-orientale della penisola dello Sciantung.

Il comandante delle truppe giapponesi che operano nello Shantung ha informato in seguito che le truppe imperiali sono entrate nell'importante centro senza incontrare resistenza. Le colonne nipponiche che hanno proceduto all'occupazione, erano partite da Fushan e hanno raggiunto la città dopo una fulminea marcia durata appena un'ora e mezzo.

L'aviazione giapponese intanto ha efficacemente bombardato 140 giunche colle quali i resti dell'armata cinese, che aveva tentato di contrastare l'avanzata dei giapponesi nel settore di Pengfu, cercavano di mettersi in salvo dopo l'occupazione di quella città. Oltre un migliaio di soldati cinesi sarebbero rimasti uccisi.

La linea ferroviaria Hankow-Canton è gravemente danneggiata dai bombardamenti giapponesi che continuano tuttora. Tuttavia non si è potuto ancora constatare se il traffico è stato interrotto completamente.

Squadriglie aeree giapponesi hanno sotto posto ad intenso bombardamento e opere fortificate e la caserma di Fu Shan presso Amoy, nella Cina meridionale, distruggendole.

Minaccia di aggiramento

Le forze cinesi cominciano a ripiegare davanti all'impeto dei giapponesi a Hsuchow.

I cinesi avevano rafforzato con nuovi lavori le difese già sistemate in questo settore e vi avevano concentrato numerose truppe con l'ordine di resistere ad oltranza. Tuttavia nelle ultime 48 ore le colonne imperiali, avanzando a ventaglio dal sud hanno realizzato in questo settore importanti risultati. Dopo aver distrutto, con intenso cannoneggiamento tutte le opere di difesa che i cinesi avevano costruito a Mingkwang e che si appoggiavano alle difese naturali, i giapponesi hanno occupato Mingkwang, già abbandonata dalle forze cinesi, decimate dal bombardamento e minacciate di accerchiamento dall'avanzata di altre colonne che agivano sul loro fianco sinistro. La perfetta combinazione dell'azione nipponica ha anche portato ad una quasi simultanea occupazione da parte della colonna Soyeda di Linh-Wai-Kuan stazione di importanza strategica lungo la Tien-Tsin-Pukow presso Peng-Pu a circa 150 Km. da Ksuchow.

Poche ore dopo le colonne Kuranhayaski e Tashiro, sostenento violenti combattimenti, espugnavano le difese cinesi di Fengyang ad una quindicina di Km. ad occidente di Linkwaikup. Secondo i cinesi i giapponesi avrebbero avuto in queste operazioni duemila morti mentre le perdite cinesi sono enormemente superiori.

Le notizie secondo le queli le forze giapponesi, che si trovano nella zona di Tsing-Tto, nello Sciantung, avanzano pure in direzione nord-ovest, verso Ksuchow, attestano l'ampiezza della manovra nipponica, probabilmente intesa a far crollare il vasto e munitissimo fronte cinese più colla minaccia dell'avvolgimento che con attacchi frontali. Le colonne avanzanti dallo Sciatung meridionale minacciano infatti di tagliare la ritirata alle unità cinesi che si trovano sul fianco destro del settore di Ksuchow.

Verso Hankow

L'importanza delle forze nipponiche concentrate anche nell'Anhwie meridionale, nel settore Wuhu-Hangohow, che si fanno ascendere ad oltre 25 mila uomini, con numerosa aviazione ed artiglieria, smentisce che i pipponici abbiano dovuto concentrare per l'azione in corso contro la giunzione fra la Tien-Tsin-Pukow e la linea di Lunghai le loro maggiori forze nella Cina centrale e rende più gravi le previdibile conseguenze di una rotta cinese su tale fronte.

Le forze nipponiche nell'Anhwei sono tali che una volta assicurato il controllo della linea di Lunghai, inoltrantesi nello Honan, che, quindi, favorisce uno svolgimento nella loro azione anche dal nord, i giapponesi potrebbero raggiungere Hankow anche senza sormontare i gravi ostacoli frapposti alla navigazione dell'alto Yan-Tze.

L'avanzata delle tre colonne degli imperiali continua.

Un comunicato della Marina informa che le forze aeree nipponiche nel mese di gennaio hanno prduto due aeroplani ma ne hanno distrutti 114 appartenenti ai cinesi, 33 dei quali sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

Tutti i giornali nipponici, riportano con molta evidenza la notizia che alla nave giapponese « Daruna » è stato impossibile scaricare le merci a Londra e a Midlebourough a causa dell'agitazione anti-giapponese scatenata da elementi comunisti tra i lavoratori di quei porti.

Perchè è stata sciolta la Camera egiziana

CAIRO, 3 sera

Il giornale *Ahram* pubblica le dichiarazioni del presidente del consiglio il quale afferma di aver deciso lo scioglimento della Camera perchè si è convinto che molti deputati si ostinano ancora a contrariare lo spirito della costituzione ed a rimanere con Nahas Pascià, nonostante il suo atteggiamento ostile alla Corona ed agli interessi della nazione.

Rilevato che i deputati Watdisti erano decisi *a priori* a negare il voto di fiducia al governo ed a non accettare altro Ministero fuori di quelli voluti da Nahas, il presidente del consiglio osserva che il governo, pertanto, ha trovato necessario sciogliere la Camera, sperando che le nuove elezioni portino nuovi deputati, i quali ascoltino la voce della loro coscienza.

Il governo è certo che la Nazione egiziana ama il suo Sovrano e saprà scegliersi deputati degni.

Lo stesso giornale riporta un manifesto del gruppo Wafdista dissidente, il quale attacca Nahas, che, revocato dal Sovrano, ha negato al suo partito il diritto di costituire un nuovo governo volendo rimanere presidente del consiglio ed imporsi in questo modo alla Corona.

Il *Balagh* polemizzando col *Misri* sullo scioglimento della Camera, scrive che le elezioni avranno luogo e Nahas, il quale rimane solo con gli inglesi, sarà sconfitto.

L'atteggiamento del Reich

circa il Congresso di Budapest

Dichiarazioni del dott. Huszar

VIENNA, 3 sera

Secondo la *Reichpost*, le dichiarazioni del Dottor Huszar, ex Presidente del Consiglio ungherese, dopo il divieto ai cattolici germanici di partecipare al Congresso Eucaristico di Budapest, sono testualmente le seguenti: « Nella scorsa estate ho fatto visita ai dirigenti della Chiesa cattolica in Germania, e mi sono trattenuto con essi circa la partecipazione dei cattolici germanici al 34.a Congresso Eucaristico internazionale. I nostri colloqui hanno riguardato anche i minimi particolari del problema. Seguendo i consigli che mi ero permesso di dare, in ogni Diocesi era stato costituito un Comitato Eucaristico, posto sotto la presidenza del Vescovo. Mons. Preysing, Vescovo di Berlino, assunse la presidenza del Comitato permanente di tutte le sezioni diocesane, mentre a Friburgo, in Brisgovia, prendeva la sua residenza l'Ufficio centrale. Ufficialmente e con l'approvazione del Governo del Reich, i pellegrini vennero avvisati che essi avrebbero goduto delle riduzioni del 60 per cento sulle ferrovie germaniche. Per parte sua il Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri si impegnò a fare il possibile per facilitare il viaggio a Budapest dei cattolici germanici. Qualche tempo dopo cominciarono certe manovre ufficiali, che si rivelarono contrarie alla partecipazione germanica al Congresso. E' stato così che in seno al Governo del Reich l'opinione di Rosenberg e di Goebbels, contrari alla partecipazione cattolica germanica al Congresso, finì col prevalere. Il Governo del Reich mi ha fatto conoscere la sua decisione definitiva, data la mia qualità di membro del Comitato organizzatore e il mio incarico di negoziare col Ministero degli Affari Esteri le questioni pendenti. Il vero motivo di tale decisione deve essere ricercato nel fatto che il Governo nazista ritiene non desiderabile e non augurabile la partecipazione dei cattolici germanici al Congresso di Budapest. Ho preso conoscenza di questa decisione inaudita quanto inattesa con la maggiore tristezza, per la semplice ragione che, fondandomi sui negoziati svolti da lungo tempo, avevo ragione di credere che l'autorizzazione sarebbe stata concessa. I tedeschi hanno sempre manifestato la più grande simpatia nei riguardi dell'Ungheria. Spesse volte il mondo ufficiale germanico ci comunicò la intima amicizia che unisce i due popoli non solo sul campo politico, ma anche in quello culturale e morale, e alla quale gli stessi ambienti aggiungevano di annettere una grande importanza. Due giorni dopo, la decisione del Governo germanico veniva ufficialmente resa nota al Comitato organizzatore. Io sono convinto che le autorità ungheresi avevano ricevuto, al pari di noi, simili testimonianze da parte del Governo del Reich. Che dire allora della dolorosa meraviglia che provoca una decisione, la quale elimina dal Congresso i venticinquemila cattolici tedeschi, che avevano deciso di prendervi parte?

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'INCIDENTE DI STOPPANI

Ringraziamenti italiani

alla "Lufthansa,, e all' "Air France,,

ROMA, 3 sera

Il Ministero della Regia Aeronautica, ha espresso il suo ringraziamento ai Ministeri dell'aria tedesco e francese per l'opera di alto cameratismo svolta dalle società *Lufthansa* ed *Air France* in occasione del doloroso incidente occorso all'apparecchia *I-Lama* pilotato da Mario Stoppani. *(Stefani)*.

L'ambasciatore inglese a Berlino a colloquio con Vansittart

LONDRA, 3 sera

E' giunto a Londra l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino signor Henderson che ha oggi conferito lungamente al Foregn Office con Sir Robert Wansittart Consigliere principale del ministero degli esteri. Secondo il giornale « Star » verrebbero prossimamente a Londra, per conferire con il governo britannico, varie personalità tedesche, prima di tutti, il ministro della Giustizia del Reich, Frank.

Maria di Romania migliorata

I professori Pende e Ferrata hanno lasciato Bucarest

BUCAREST, 3 sera

Sono ripartiti per l'Italia il senatore prof. Pende ed il prof. Ferrata, dopo aver visitato una seconda volta la Regina Maria di Romania, che è stata giudicata in condizioni sempre più favorevolmente suscettibili di miglioramento. Si ritiene probabile che fra una quindicina di giorni la Regina possa mettersi in viaggio per Merano.

Tenta uccidere una fanciulla

COSENZA, 3 sera

Il ricercato per furti Ettore Datri di anni 32 pochi momenti prima di essere fermato esplodeva due colpi di fucile contro la sedicenne Sangineto Francesca, di Carmine, causandole una ferita al globo dell'orecchio destro. La causale del gesto va ricercata nel rifiuto dei parenti della Sangineto a darla in sposa al Datri il quale, durante la permanenza nella loro casa, si era impossessato di 900 lire.

Il malvivente si è costituito. La giovane è stata dichiarata guaribile in oltre dieci giorni.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

*Tutti i benefici dell'***ALPESTRE, l'Arquebuse dei Rev. Padri Maristi,** *sono contenuti in poco volume nello stillagoccie che è offerto nel* **pacco-propaganda.** *insieme con ½ bottiglia di* **ALPESTRE,** *½ bottiglia di* **HERMITE,** *il volume* **"I vent'anni del mio bambino,,** *(o della mia bambina), e un* **Temperino.** *Il pacco viene spedito con imballaggio gratuito: il suo valore complessivo é di L. 78* **ceduto al prezzo di sole L. 44.**

STACCATE QUESTO TAGLIANDO

e speditelo incollato su una cartolina a:

Speditemi contro assegno il vostro pacco propaganda a Lire 44,—

Nome ....
Cognome ....
Città ....
Via .... N. ....
Provincia ....

Ufficio Generale di Vendita
«ALPESTRE» Milano, Piazza Duca d'Aosta, 14